

## PARTE SECONDA

### LA FINANZA PUBBLICA

1. — Un calcolo esatto dell'andamento complessivo della Finanza pubblica nell'ultimo biennio risulta quanto mai difficile per vari ordini di considerazioni.

In primo luogo i diversi periodi a cui i bilanci si riferiscono : il bilancio dello Stato si riferisce infatti ad esercizi finanziari e quelli comunali, provinciali e delle regioni ad esercizi solari.

In secondo luogo per l'inevitabile giuoco delle contribuzioni dello Stato ai bilanci comunali, provinciali e regionali, e delle contribuzioni di questi fra loro, con pericolo di evidenti duplicazioni.

Infine in quanto, mentre sono noti i dati di Tesoreria sull'ultimo esercizio del bilancio dello Stato, non si hanno ancora dati definitivi sull'andamento delle entrate riscosse e dei pagamenti effettuati dagli Enti locali e dalle Regioni.

2. — Nonostante tali difficoltà sembra opportuno premettere, con la necessaria cautela qualche considerazione di insieme e dare qualche cifra di larga massima sull'andamento della Finanza pubblica nel suo complesso. Sembra quasi superfluo avvertire che, date le considerazioni esposte sopra, tali cifre vanno intese come approssimate e sono frutto di valutazioni, basate talvolta su medie annuali e talaltra su dati stimati, sia pure sulla base di presunzioni sufficientemente attendibili.

3. — Per quanto si riferisce al bilancio della Finanza pubblica nel suo complesso, può ritenersi che dal 1952 al 1953 le entrate tributarie abbiano registrato nel complesso un aumento di circa 220 miliardi, dei quali 175 circa nel bilancio dello Stato e 45 circa nel bilancio di previsione degli Enti territoriali.

L'ammontare complessivo delle entrate tributarie si aggira per l'anno 1952 sui 1.890 miliardi, di cui 1.558 miliardi di tributi erariali ed il rimanente di tributi comunali, provinciali e regionali, e per l'anno 1953 sui 2.110 miliardi, di cui 1.735 di tributi erariali.

Le previsioni di spesa hanno, invece, registrato un incremento minore.

4. — Ove ai tributi di cui sopra vengano ad aggiungersi i tributi delle Camere di commercio, quelli degli Enti impositori minori e gli aggi di riscossione, il totale dei tributi accertati sale all'incirca a 1.940 miliardi nel 1952 ed a 2.165 miliardi nel 1953.

Ove infine a tali dati si aggiungano i contributi previdenziali (730 miliardi nel 1952 e 800 miliardi nel 1953), il complesso dei tributi e contributi sale a 2.670 miliardi nel 1952 ed a 2.965 miliardi nel 1953.

Ciò sta a significare per il 1953 una pressione tributaria propriamente detta sul reddito nazionale di oltre il 22 per cento ed una pressione globale di circa il 30 per cento.

## CAPITOLO I

### IL BILANCIO DELLO STATO

1. — I dati finali provvisori dell'esercizio finanziario 1952-53 (tabella n. 30) chiudono con un disavanzo complessivo di 324 miliardi.

Il *deficit* del 1952-53 rappresenta la differenza tra il disavanzo di miliardi 497 per la parte effettiva e l'avanzo di miliardi 173 per la categoria movimento di capitali. Tale avanzo è stato determinato dal provento dell'emissione di buoni del Tesoro poliennali autorizzata con la legge 19 novembre 1952, n. 2356, e dalle somme prelevate, nella gestione in esame, dal conto di Tesoreria costituito col provento del prestito pro-alluvionati (di cui alla legge 14 dicembre 1951, n. 1325) (a).

Il disavanzo complessivo (324 miliardi), pur se inferiore ai 372 miliardi dell'esercizio 1951-1952, è tuttavia di molto superiore a quello minimo toccato nell'esercizio 1949-50 (174 miliardi) ed a quello dell'esercizio 1950-51 (213 miliardi).

Il disavanzo di parte effettiva (497 miliardi) oltre a superare quello del 1950-51 (169 miliardi) è stato anche maggiore di quello del 1951-52 (410 miliardi).

---

(a) Mentre il ricavo della emissione di buoni del Tesoro novennali è andato totalmente a beneficio del bilancio, le somme prelevate dal conto di Tesoreria costituite come provento del prestito pro-alluvionati sono affluite al « movimento di capitali » a fronte di oneri che hanno inciso sulla parte effettiva del bilancio, determinando in misura preponderante il maggiore *deficit* risultante dai dati finali per tale categoria. Gli effetti della legge 13 marzo 1953, n. 151, riguardante l'utilizzo delle disponibilità di bilancio per la copertura di spese derivanti da provvedimenti legislativi di contenuto particolare, non determinano variazioni nelle risultanze dianzi riportate, in quanto gli oneri che, per il disposto della suddetta legge, sono venuti a gravare sul bilancio dell'esercizio 1952-53 per provvedimenti predisposti e coperti in esercizi precedenti, si equivalgono, nell'ordine di grandezza, a quelli derivanti da provvedimenti finanziati a carico della gestione di cui trattasi e non perfezionati entro la stessa gestione e quindi trasferiti al successivo esercizio, con le relative disponibilità.

TABELLA N. 30. — *Andamento per categorie (parte effettiva e movimento di capitali) del bilancio dello Stato*  
(in milioni di lire).

ESERCIZIO	PARTE EFFETTIVA			MOVIMENTO DI CAPITALI			IN COMPLESSO		
	Spesa	Entrata	Avanzo + o Disavanzo —	Spesa	Entrata	Avanzo + o Disavanzo —	Spesa	Entrata	Avanzo + o Disavanzo —
1938-39 (a).	39.853	27.576	— 12.277	2.774	3.016	+ 242	42.627	30.592	— 12.035
1948-49 (a).	1.634.330	1.137.818	— 496.512	100.952	44.048	— 56.904	1.735.282	1.181.866	— 553.416
1949-50 (b).	1.712.737	1.417.560	— 295.177	229.213	350.545	+ 121.332	1.941.950	1.768.105	— 173.845
1950-51 (b).	1.888.737	1.719.678	— 169.109	315.959	271.635	— 44.324	2.204.746	1.991.313	— 213.433
1951-52 (b).	2.135.015	1.725.443	— 409.572	298.607	335.908	+ 37.301	2.433.622	2.061.351	— 372.271
1952-53 (c).	2.303.852	1.806.826	— 497.026	131.953	304.771	+ 172.818	2.435.805	2.111.597	— 324.208

(a) Dati di consuntivo, parificati dalla Corte dei conti.

(b) Dati di consuntivo ancora da sottoporsi alla parifica della Corte dei conti.

(c) Dati finali provvisori, tenuto conto anche del provvedimento legislativo di variazioni al bilancio ancora all'esame del Parlamento.

2. — Con l'esercizio 1952-53 non si è di fatto sostanzialmente modificata la congiuntura negativa, che ha influenzato il bilancio dello Stato nei tre ultimi esercizi. È per altro da ritenere che le linee di politica economica adottate in questi ultimi anni e l'evoluzione della situazione economica interna consentano nell'immediato futuro un contenimento del disavanzo.

A comprova di ciò sta il fatto che tanto per l'esercizio finanziario 1953-54, ora in corso, quanto per quello 1954-55, il cui bilancio di previsione è davanti alle Assemblee legislative, i disavanzi della parte effettiva vengono ad essere ridotti rispettivamente a 370 ed a 297 miliardi.

Anche la decisione adottata di destinare a beneficio del bilancio i normali incrementi di entrata, che possono verificarsi nel corso dei singoli esercizi, sta a dimostrare la volontà di ricondurre la finanza statale entro limiti di maggiore sicurezza.

3. — Il disavanzo effettivo già indicato di 497 miliardi trova la sua origine dalla differenza fra gli accertamenti relativi alla entrata di parte effettiva (1.807 miliardi, con un aumento di 81 miliardi sull'esercizio precedente) e i dati sulla spesa effettiva (2.304 miliardi, con un aumento di 169 miliardi sull'esercizio precedente).

4. — Per quanto si riferisce agli accertamenti di entrata, questi assorbono una contrazione di 66 miliardi negli introiti provenienti dagli aiuti americani (a) sicché l'incremento dei cespiti di carattere normale risulta in effetti di miliardi 147 (tabella n. 31).

Tale incremento, pur se meno accentuato che nei due precedenti esercizi (b), è soddisfacente. Esso, infatti, sta a dimostrare che l'imposizione fiscale continua a seguire l'andamento della produzione, anche se il rendimento di alcuni tributi è venuto a contrarsi, in relazione a particolari provvedimenti attenuativi (quali quelli sull'imposta generale sulla entrata, sull'imposta di ricchezza mobile e sulla complementare), che è stato possibile assumere, anche in relazione alla ferma azione per la repressione delle evasioni fiscali e per la perequazione dei carichi tributari.

I dati già disponibili per l'esercizio finanziario 1953-54 ora in corso, relativi al primo semestre di tale esercizio, comprovano la continuità di tale andamento; essi danno, infatti, un maggiore gettito di miliardi 97, in cifra tonda, rispetto agli introiti realizzati nel corrispondente periodo del precedente esercizio (tabella n. 32).

TABELLA N. 31. — Entrate di parte effettiva per gli esercizi 1951-52 e 1952-53  
(in milioni di lire).

	ESERCIZIO 1951-52	ESERCIZIO 1952-53	DIFFERENZE	
Cespiti di carattere normale:				
fiscali . . . . .	1.503.936	1.641.579	+	137.643
extra tributari . . . . .	103.838	113.043	+	9.205
	1.607.774	1.754.622	+	146.848
Somme provenienti da aiuti americani . . . . .	117.669	52.204	—	65.465
	1.725.443	1.806.826	+	81.383

(a) Cfr. in allegato la tabella sugli aiuti americani.

(b) I miglioramenti registrati negli ultimi esercizi rispetto alle risultanze dell'esercizio precedente sono i seguenti: 1948-49: miliardi 265,5; 1949-50: miliardi 133,3; 1950-51: miliardi 178,3; 1951-52: miliardi 217,4.

TABELLA N. 32. — Sviluppo per mesi degli accertamenti provvisori relativi alle entrate fiscali ordinarie e straordinarie negli anni 1952 e 1953 (a)  
(in milioni di lire)

	1952	1953	DIFFERENZA	
Gennaio . . . . .	126.109	146.228	+	20.119
Febbraio . . . . .	128.862	142.552	+	13.690
Marzo . . . . .	126.558	113.345	+	6.787
Aprile . . . . .	130.489	145.384	+	14.895
Maggio . . . . .	129.678	140.380	+	10.702
Giugno . . . . .	130.171	141.836	+	11.665
Luglio . . . . .	131.950	151.645	+	19.695
Agosto . . . . .	129.540	145.382	+	15.842
Settembre . . . . .	121.179	140.307	+	19.128
Ottobre . . . . .	129.311	149.338	+	20.027
Novembre . . . . .	124.974	146.204	+	21.230
Dicembre . . . . .	(b) 149.437	150.456	+	1.019
	1.558.258	1.733.057	+	174.799

(a) Dati provvisori mensili e pertanto non comprensivi delle rettifiche di fine esercizio.  
(b) Comprensivi di 20.320 milioni di contributi 4 per cento sui salari, per il periodo marzo-dicembre 1952.

5. — Il dettaglio delle entrate fiscali per gli esercizi dal 1948-49 al 1952-53, nonché per quello 1938-39, è riportato nella tabella n. 33, dove gli accertamenti relativi alle entrate medesime (ordinarie e straordinarie) vengono esposti distintamente per gruppi e cespiti, secondo la classificazione tradizionale.

L'ammontare degli introiti realizzati nell'esercizio finanziario 1952-53, per i cespiti fiscali ordinari e straordinari, corrisponde a circa 70 volte quello degli accertamenti dell'esercizio 1938-39, mentre l'analogo raffronto per i corrispondenti dati fiscali dell'esercizio precedente era di non più di 64 volte l'importo dei detti accertamenti prebellici.

L'esame dell'andamento dei singoli gruppi di cespiti pone in risalto che per l'imposizione diretta si registra un miglioramento di miliardi 11,3 risultante dal maggiore prodotto di miliardi 37,2 per i tributi straordinari e dalla contrazione di miliardi 25,9 per quelli ordinari. Il maggiore provento dei tributi straordinari riguarda essenzialmente il contributo 4 per cento per investimenti diretti a combattere la disoccupazione, che nella gestione di cui trattasi ha trovato applicazione per l'intero esercizio, mentre nella precedente gestione aveva inciso per un solo quadrimestre. Per le imposte dirette ordinarie la flessione è determinata dai minori prodotti dell'imposta di ricchezza mobile e di quella complementare in conseguenza delle agevolazioni disposte, per i redditi di più ridotta consistenza, con la legge 21 maggio 1952, n. 477. L'andamento di questi tributi nei primi mesi dell'esercizio ora in corso mostra per altro una sensibile ripresa, che induce a ritenere che lo sviluppo generale del rendimento del cespite, anche per effetto dell'accennata azione perequativa e di reperimento, assorbirà in breve volgere di tempo la flessione determinata dalle agevolazioni predette.

TABELLA N. 33. — *Dettaglio delle entrate tributarie*  
(in milioni di lire).

	ESERCIZIO 1938-39	ESERCIZIO 1948-49	ESERCIZIO 1949-50	ESERCIZIO 1950-51	ESERCIZIO 1951-52	ESERCIZIO 1952-53
Imposte dirette:						
ordinarie . . . . .	5.529	130.467	160.518	187.324	239.038	213.120
straordinarie . . . . .	1.096	67.038	40.021	40.716	68.859	106.125
	6.625	197.505	200.539	228.040	307.897	319.245
Tasse ed imposte indirette sugli affari . . . . .	6.089	366.955	402.060	478.021	533.451	598.688
Dogane ed imposte sui consumi . .	6.380	206.055	256.267	306.449	345.947	382.713
Monopoli . . . . .	3.580	178.767	213.341	230.737	254.381	276.537
Lotto e lotterie . . . . .	544	12.174	19.073	23.809	29.902	30.425
Altri proventi fiscali . . . . .	297	13.388	16.898	19.461	32.358	33.971
	23.515	974.844	1.108.178	1.286.517	1.503.936	1.641.579

N. B. - Nella presente tabella si segue la classificazione tradizionale, nonostante che nel gruppo delle imposte indirette siano compresi tributi i quali - per il fatto che colpiscono immediatamente la ricchezza - hanno carattere di imposta diretta (imposta di successione e parte dell'imposta di registro).

Il più cospicuo incremento, nel raffronto tra le risultanze dei due ultimi esercizi, è presentato dalle tasse ed imposte indirette sugli affari, i cui accertamenti per il 1952-53 superano di oltre 65 miliardi quelli della gestione precedente. Parte preminente, nel miglioramento, va attribuita all'imposta generale sull'entrata che, nonostante le intervenute attenuazioni, ha dato un gettito di miliardi 372,2 nell'esercizio 1952-53, rispetto a miliardi 337,4 per la gestione precedente (a).

Nell'ordine dell'entità degli incrementi seguono le dogane e le imposte sui consumi (+ 36,8 miliardi) ed i monopoli (+ 22,2 miliardi), mentre il lotto e le lotterie ed i cespiti diversi, per la loro stessa natura e consistenza, presentano miglioramenti di entità limitata.

6. — Nei riguardi delle categorie d'incidenza (tabella n. 34) v'è da rilevare la minore incidenza delle imposte sui consumi necessari fra il 1951-52 e il 1952-53 ed il relativo aumento delle altre categorie d'entrata. Anche le imposte sul reddito e sul patrimonio rispetto al totale presentano una leggera flessione dovuta, come è stato già messo in evidenza, in parte ai contribuenti minori esenti da tassazione, in parte alla drastica riduzione delle aliquote per i privati contribuenti di ricchezza mobile, categoria B e C<sub>1</sub> (industriali, commercianti e professionisti) e per le riduzioni molto sensibili delle aliquote dell'imposta complementare.

(a) Il rendimento di questo tributo, negli ultimi esercizi decorsi, a partire da quello 1948-49, risulta dai dati che seguono:

Esercizio 1948-49 . . . . .	Milioni	256.016
» 1949-50 . . . . .	»	252.445
» 1950-51 . . . . .	»	311.126
» 1951-52 . . . . .	»	337.403
» 1952-53 . . . . .	»	372.207

## LEGISLATURA II — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Per quanto concerne l'andamento dei tributi secondo le categorie d'incidenza nei confronti del 1938-39 v'è da osservare che, mentre nel complesso si raggiunge un volume di 70 volte rispetto a tale esercizio, l'imposta sui consumi necessari è ancora al di sotto di un livello di 50 volte.

Per quanto riguarda le altre categorie di incidenza si rileva che le imposte sul movimento e scambio delle merci e dei servizi hanno raggiunto il livello di 96 volte e ciò non in conseguenza di inasprimenti fiscali, ma dell'aumentato volume degli affari e di una minore zona di evasione; le imposte sui consumi non necessari hanno raggiunto il livello di 85 volte; le imposte sugli affari di 60 volte mentre le imposte sul reddito e sul patrimonio superano di poco le 51 volte.

TABELLA N. 34. — *Andamento dei tributi per categorie d'incidenza*  
(in milioni di lire)

CATEGORIE D'INCIDENZA	ESERCIZI						INDICE 1952-53 (Base 1938-39=1)
	1938-39	1948-49	1949-50	1950-51	1951-52	1952-53	
Imposte sul reddito e sul patrimonio . . .	7.454	223.923	240.775	267.390	364.351	382.795	51,35
Imposte sugli affari . .	2.416	71.312	93.654	109.560	127.861	144.888	59,97
Imposte sul movimento e scambio delle merci e dei servizi . . . . .	6.579	378.638	401.941	496.745	558.645	631.012	95,91
Imposte sui consumi non necessari . . . . .	3.624	198.788	231.113	252.184	280.763	307.576	84,87
Imposte sui consumi necessari . . . . .	2.898	90.009	121.622	136.829	142.414	144.883	49,99
Lotto . . . . .	544	12.174	19.073	23.809	29.902	30.425	55,93
TOTALE . . . . .	23.515	974.844	1.108.178	1.286.517	1.503.936	1.641.579	69,81

7. — La spesa effettiva dell'esercizio 1952-53 è stata accertata, come si è detto, in 2.304 miliardi.

Essa si ragguaglia a 57,8 volte l'ammontare degli accertamenti per il 1938-39. Poiché il complesso delle entrate effettive è di 65,5 volte quello del 1938-39, emerge che in termini omogenei il disavanzo del 1952-53 risulta notevolmente inferiore a quello del 1938-39.

V'è inoltre da rilevare che nei confronti del 1938-39 sono aumentate di 151 volte le spese di carattere sociale; di 106 volte quelle della pubblica istruzione; di 103 volte quelle degli oneri di carattere economico e produttivo e di 63 volte le spese per i servizi finanziari del Tesoro e del Bilancio. Inferiori alla percentuale di aumento del complesso degli accertamenti della spesa si sono mantenuti gli oneri per la sicurezza interna ed internazionale (40,7 volte) e gli interessi del debito pubblico (21 volte).

8. — Nei confronti del 1951-52 si è avuto un aumento nella spesa effettiva di 169 miliardi (tabella n. 35).

Per quanto attiene ai fattori determinanti delle variazioni suddette, va posto in evidenza quanto appresso:

a) *Oneri di carattere economico e produttivo.* — Si sono comprese per l'esercizio 1951-52 notevoli somme per l'attuazione dei provvedimenti stralcio della riforma fondiaria in talune zone del territorio nazionale e cospicue assegnazioni per intervento nelle zone colpite dalle alluvioni dell'autunno-inverno 1951; nell'esercizio 1952-53 tali stanziamenti si sono invece riprodotti soltanto per importi più limitati, in corrispondenza delle necessità rimaste ancora

da fronteggiare. Quanto alle spese per opere pubbliche e per costruzione di strade ferrate, comprese nel gruppo di oneri in esame, esse sono state accertate per il 1952-53 in 391.668 milioni, rispetto a 366.570 milioni per il precedente esercizio.

b) *Spese per la sicurezza interna ed internazionale.* — La variazione concerne soprattutto i programmi straordinari per il potenziamento della difesa della Nazione.

c) *Spese di carattere sociale.* — L'incremento ha prevalentemente riferimento con le nuove disposizioni sulla previdenza sociale recate dalla legge 4 aprile 1952, n. 218.

d) *Pubblica istruzione.* — L'aumento riflette soprattutto la incidenza delle iniziative attuali per l'adeguamento ed il miglioramento dell'attrezzatura scolastica del Paese.

e) *Interessi di debiti pubblici.* — La maggiore spesa è dovuta alle ulteriori operazioni di debito pubblico effettuate per fronteggiare le esigenze di cassa e di tesoreria.

f) *Spese per l'esecuzione del Trattato di pace.* — L'incremento concerne maggiori fabbisogni occorsi per le erogazioni connesse con l'attuazione degli articoli 74, 75, 77 e 79 di detto Trattato.

9. — Sulla base dei dati suesposti le percentuali delle spese effettive coperte dalle entrate della stessa categoria, per gli esercizi dal 1948-49 al 1952-53, risultano in confronto a quelle analoghe per il 1938-39 le seguenti:

Esercizio 1938-39 . . . . .	Percentuale 69,2
» 1948-49 . . . . .	» 69,6
» 1949-50 . . . . .	» 82,8
» 1950-51 . . . . .	» 91,0
» 1951-52 . . . . .	» 80,8
» 1952-53 . . . . .	» 78,4

Dette percentuali pongono in evidenza come, nonostante l'accentuazione subita dalla situazione deficitaria negli ultimi due esercizi decorsi, il rapporto percentuale tra spesa ed entrata resta più favorevole di quello che ebbe a risultare per il 1938-39.



LEGISLATURA II — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TABELLA N. 35. — Spese effettive dello Stato classificate secondo il loro oggetto  
(in milioni di lire).

	ESERCIZIO 1938-39	ESERCIZIO 1948-49	ESERCIZIO 1949-50 (a)	ESERCIZIO 1950-51	ESERCIZIO 1951-52	ESERCIZIO 1952-53	AUMENTI (+) o DIMINUZ. (-) Esercizio 1952-53 rispetto al 1951-52	INDICE 1952-53 (Base 1938-39=1)
Oneri di carattere economico e produttivo . . . . .	4.872	531.758	424.507	461.560	527.647	503.067	- 24.580	103,2
Spese per la sicurezza interna ed internazionale	15.872	353.162	401.677	518.329	560.659	645.800	+ 85.141	40,7
Spese di carattere sociale . . . . .	1.736	138.543	161.231	192.326	221.170	262.402	+ 41.232	151,2
Pubblica istruzione . . . . .	2.149	134.842	167.399	180.360	212.787	229.184	+ 16.397	106,6
Interessi di debiti pubblici . . . . .	6.775	91.000	99.760	101.820	115.641	146.486	+ 30.845	21,6
Oneri in dipendenza di prezzi politici (b) . . . . .	—	110.740	71.279	58.182	64.865	60.837	- 4.028	—
Finanza regionale e locale . . . . .	45	66.336	86.501	113.384	127.530	127.591	+ 61	(c)
Servizi finanziari del Tesoro e del Bilancio . . . . .	1.612	71.431	83.643	84.088	95.879	102.247	+ 6.368	63,4
Spese per prestazioni a favore delle Forze armate alleate in Italia e per la esecuzione del Trattato di pace . . . . .	—	28.278	77.656	38.787	31.974	43.388	+ 11.414	—
Oneri diversi . . . . .	6.792	108.240	139.084	139.951	176.863	182.850	+ 5.987	26,9
TOTALE . . . . .	39.853	1.634.330	1.712.737	1.888.787	2.135.015	2.303.852	+ 168.837	57,8

(a) La diminuzione di queste spese è da attribuire al particolare sistema della concessione con pagamento differito, adottato per il finanziamento delle opere pubbliche relativamente all'esercizio di che trattasi.  
(b) Comprende le sovvenzioni ad Aziende autonome a gestione economica.  
(c) Per questi oneri manca ogni elemento di omogeneità con il periodo pre-bellico.

10. — Sembra opportuno, infine, dare qualche elemento d'assieme sul bilancio per l'esercizio 1953-54, quantunque ancora in corso, e sulle rettifiche alle previsioni iniziali nel corso dei primi 6 mesi d'esercizio.

A seguito di tali rettifiche, le previsioni iniziali sono venute a modificarsi nel modo risultante dalla tabella n. 36.

Secondo tali previsioni modificate, il disavanzo complessivo, ammontante a 421 miliardi, è la risultante di una previsione di spesa di 2.382 miliardi ed una previsione di entrata di 1.961 miliardi.

Per la parte effettiva il disavanzo, come già si è detto, ammonta a 370 miliardi, quale risultante di una previsione di spesa di 2.214 miliardi ed una previsione di entrata di 1.844 miliardi.

11. — Le previsioni rettificate sulla entrata e sulla spesa effettiva — per le categorie già considerate per gli altri esercizi — risultano dalla tabella n. 37.

## LEGISLATURA II — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TABELLA N. 36. — *Bilancio dello Stato per l'esercizio 1953-54*  
(in milioni di lire)

	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI RETTIFICATE	DIFFERENZE
<b>Parte effettiva:</b>			
Spesa . . . . .	2.152.883	2.213.883	(a) + 61.000
Entrata . . . . .	1.787.106	1.843.563	(b) + 56.457
Disavanzo . . . . .	365.777	370.320	+ 4.543
<b>Movimento di capitali:</b>			
Spesa . . . . .	77.804	167.931	+ 90.127
Entrata . . . . .	26.565	117.692	(c) + 91.127
Disavanzo . . . . .	51.239	50.239	— 1.000
<b>In complesso:</b>			
Spesa . . . . .	2.230.687	2.381.814	+ 151.127
Entrata . . . . .	1.813.671	1.961.255	+ 147.584
Disavanzo . . . . .	417.016	420.559	+ 3.543

(a) Gli aumenti di spesa concernono: il reintegro della 13<sup>a</sup> mensilità ai pubblici dipendenti in relazione all'acconto concesso nel mese di luglio per miliardi 17,3; le provvidenze a favore delle zone colpite dalle alluvioni dell'autunno 1953 in Calabria per miliardi 11,4; la costruzione di case per baraccati per miliardi 8; il reintegro annualità I. N. A.-Casa per l'esercizio in questione per miliardi 7; il trattamento sostitutivo dell'indennità di caro-pane agli assistiti dagli E. C. A. per miliardi 3; le assegnazioni a favore della Società mineraria carbonifera sarda nel quadro delle provvidenze per la Comunità europea del carbone e dell'acciaio per miliardi 2; le provvidenze per la montagna per miliardi 2; l'estensione per l'assistenza E. N. P. A. S. ai pensionati per miliardi 1,8; l'edilizia economica e popolare per miliardi 1,5; la restituzione della imposta generale sull'entrata sui prodotti esportati per miliardi 1,4; la corresponsione degli arretrati della razione viveri agli appartenenti al Corpo degli agenti di custodia per miliardi 1,1; le provvidenze a favore delle imprese industriali, commerciali ed artigiane danneggiate da pubbliche calamità per miliardi 1,0; le altre occorrenze diverse per miliardi 3,5.

(b) Gli aumenti di entrata concernono: la proroga dell'applicazione del contributo per investimenti intesi a combattere la disoccupazione per miliardi 20; la modificazione del regime fiscale degli olii minerali, nonché all'imposta di fabbricazione ed ai diritti erariali sugli alcoli per miliardi 17,3; l'istituzione di una addizionale straordinaria sui tributi erariali e locali, in relazione alle occorrenze determinate dalle alluvioni in Calabria per miliardi 11,4; il prelievo da fondi speciali di Tesoreria per miliardi 4,7 ed altre fonti diverse per miliardi 3,1.

(c) Per la categoria « Movimento di capitali » le variazioni all'entrata e alla spesa concernono, per miliardi 85 la regolazione, a norma dell'articolo 27 della legge 22 dicembre 1953, n. 955, dei crediti dell'Ufficio italiano dei cambi verso il Tesoro, in dipendenza delle cessioni di valuta effettuate per l'acquisto di attrezzature nell'area della sterlina e, per il restante importo, i recuperi delle somme anticipate ai comuni per rette di spedalità e le corrispondenti devoluzioni all'apposito fondo di rotazione, oltre a miliardi 1, per l'entrata, in relazione ad ulteriori prelievi dal conto di Tesoreria costituito con il provento del prestito pro-zone alluvionate dell'autunno-inverno 1951.

A questa categoria dovrà affluire il provento dei buoni del Tesoro novennali 1963 ora in corso di emissione, in base alla legge 27 dicembre 1953, n. 941.

LEGISLATURA II — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TABELLA N. 37. — *Previsioni rettificate d'entrata e di spesa di parte effettiva per l'esercizio 1953-54*  
(in milioni di lire)

PREVISIONI RELATIVE ALL'ENTRATA EFFETTIVA NELLE CIFRE RETTIFICATE IN RAFFRONTO CON QUELLE INIZIALI.			
	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI RETTIFICATE	DIFFERENZE
<i>Entrate tributarie.</i>			
Imposte dirette:			
ordinarie . . . . .	267.040	267.040	—
straordinarie . . . . .	73.250	93.250	+ 20.000
Tasse sugli affari . . . . .	599.035	599.035	—
Dogane ed imposte sui consumi . . . . .	384.401	404.001	+ 19.600
Monopoli . . . . .	280.958	280.958	—
Lotto e lotterie . . . . .	30.260	30.260	—
Altri contributi . . . . .	25.500	36.905	+ 11.405
	1.660.444	1.711.449	+ 51.005
Entrate extra tributarie . . . . .	76.662	82.114	+ 5.452
Entrate provenienti dagli aiuti americani .	50.000	50.000	—
	1.787.106	1.843.563	+ 56.457
PREVISIONI RELATIVE ALLE SPESE EFFETTIVE NELLE CIFRE RETTIFICATE IN RAFFRONTO CON QUELLE INIZIALI.			
	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI RETTIFICATE	DIFFERENZE
Oneri di carattere economico e produttivo	407.173	440.430	+ 33.257
Spese per la sicurezza interna ed internazio- nale . . . . .	587.018	589.323	+ 2.305
Spese di carattere sociale . . . . .	262.878	272.024	+ 9.146
Pubblica istruzione . . . . .	239.057	239.137	+ 80
Interessi di debiti pubblici . . . . .	151.716	151.716	—
Oneri in dipendenza di prezzi politici . .	72.727	72.727	—
Finanza regionale e locale . . . . .	130.496	131.496	+ 1.000
Servizi finanziari del Tesoro e del Bilancio	106.869	106.908	+ 39
Prestazioni a favore delle Forze armate al- leate in Italia e spese per la esecuzione del Trattato di pace . . . . .	18.762	18.762	—
Oneri diversi . . . . .	176.187	191.360	+ 15.173
	2.152.883	2.213.883	+ 61.000

CAPITOLO II.

LA FINANZA DEGLI ENTI LOCALI E DELLE REGIONI

A) COMUNI E PROVINCIE

1. — Il 1953 segna un ulteriore aumento delle entrate e delle uscite effettive sia dei Comuni che delle Provincie. Sui risultati dei preventivi deliberati per l'anno 1953 si hanno le seguenti cifre:

Entrate effettive . . . . .	Miliardi	488
Uscite effettive . . . . .	»	615
Disavanzo effettivo . . . . .	»	127

mentre l'anno 1952 ha dato i seguenti risultati:

Entrate effettive . . . . .	Miliardi	437
Uscite effettive . . . . .	»	521
Disavanzo effettivo . . . . .	»	84

Tra il 1953 e il 1952 si registra un aumento: dell'11,67 per cento per le entrate effettive, del 18,04 per cento per le uscite effettive e del 51,19 per cento per il disavanzo effettivo.

Le entrate e le uscite per movimento di capitali presentano nel 1953 rispetto al 1952 una contrazione per i Comuni ed un aumento per le Provincie; l'avanzo, invece, segna un aumento sia per i Comuni che per le Provincie.

## LEGISLATURA II — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TABELLA N. 38. — *Andamento per categoria (parte effettiva e movimento di capitali) dei bilanci dei Comuni e delle Provincie*  
(in milioni di lire)

ANNI	PARTE EFFETTIVA			MOVIMENTO DI CAPITALI			IN COMPLESSO		
	Spesa	Entrata	Disavanzo	Spesa	Entrata	Avanzo	Spesa	Entrata	Disavanzo
<b>COMUNI.</b>									
1938. . . . .	6.317	5.987	330	2.365	2.664	299	8.682	8.651	31
1948. . . . .	210.194	192.036	18.158	35.657	52.886	17.229	245.851	244.922	929
1949. . . . .	265.715	230.394	35.321	63.770	91.404	27.634	329.485	321.798	7.687
1950. . . . .	319.020	260.956	58.064	75.683	117.020	41.337	394.703	377.976	16.727
1951. . . . .	359.329	293.170	66.159	61.850	138.518	76.668	421.179	431.688	10.509
1952. . . . .	420.637	347.785	72.852	128.025	207.707	79.682	548.662	555.492	6.830
1953. . . . .	500.980	391.360	109.620	88.144	197.104	108.960	589.124	588.464	660
<b>PROVINCIE.</b>									
1938. . . . .	1.391	1.386	5	269	278	9	1.660	1.664	4
1948. . . . .	46.019	44.382	1.637	3.755	6.631	2.876	49.774	51.013	1.239
1949. . . . .	58.235	57.514	721	6.746	6.520	226	64.981	64.034	947
1950. . . . .	75.619	71.442	4.177	11.992	16.921	4.929	87.611	88.363	752
1951. . . . .	85.882	81.015	4.867	13.388	17.027	3.639	99.270	98.042	1.228
1952. . . . .	100.613	89.230	11.383	14.138	22.987	8.849	114.751	112.217	2.534
1953. . . . .	113.520	96.519	17.001	18.226	32.647	14.421	131.746	129.166	2.580

LEGISLATURA II — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

2. — Le variazioni percentuali tra il 1952 e il 1953 sia per i Comuni che per le Provincie sono riassunte nella tabella n. 39.

TABELLA N. 39. — *Variazioni percentuali delle entrate, delle uscite e del disavanzo tra il 1953 e il 1952.*

	COMUNI	PROVINCIE	TOTALE
Entrate effettive . . . . .	12,53	8,17	11,67
per movimento di capitali . . . . .	— 5,10	42,02	— 0,41
Uscite effettive . . . . .	19,10	12,83	18,04
per movimento di capitali . . . . .	— 31,15	28,91	— 25,18
Disavanzo effettivo . . . . .	50,47	49,35	51,19
per movimento di capitali . . . . .	36,74	62,06	39,36

L'aumento delle entrate effettive e delle spese effettive è proporzionalmente maggiore per i Comuni che per le Provincie; l'aumento del disavanzo effettivo è proporzionalmente minore per le Provincie che per i Comuni.

3. — La percentuale delle uscite effettive coperte con entrate effettive è maggiore per le Provincie che per i Comuni. È da rilevare che tale percentuale tende a diminuire sensibilmente di anno in anno.

TABELLA N. 40. — *Percentuale delle uscite effettive coperte dalle entrate effettive.*

ANNI	COMUNI	PROVINCIE
1948 . . . . .	91,64	95,87
1949 . . . . .	86,71	98,76
1950 . . . . .	81,80	94,48
1951 . . . . .	81,59	94,33
1952 . . . . .	82,68	88,69
1953 . . . . .	79,71	85,02

Nel 1938 la percentuale delle uscite effettive coperte con entrate effettive per i Comuni era del 94,77 per cento; mentre le entrate ed uscite effettive delle Provincie si pareggiavano.

Nel 1953 rispetto al 1938 le entrate effettive dei Comuni hanno raggiunto il livello di 65 volte e le uscite effettive di 78 volte; per le Provincie tale livello è di 70 volte per le entrate effettive e di 82 volte per le uscite effettive.

TABELLA N. 41 — *Entrata effettiva dei Comuni e delle Provincie*  
(in milioni di lire)

ANNI	Rendite patrimoniali, concorsi e rimborsi, proventi servizi municipalizzati	Imposte di consumo	Imposte, sovrimposte, tasse, addizionali contributi e tributi diversi	Quota di compartecipazione ai tributi erariali	TOTALE
<b>COMUNI.</b>					
1938 . . . . .	655	1.921	3.395	16	5.987
1948 . . . . .	9.187	50.803	111.725	20.321	192.036
1949 . . . . .	16.609	65.050	124.090	24.635	230.394
1950 . . . . .	16.693	74.894	142.830	26.539	260.956
1951 . . . . .	20.771	87.337	158.012	27.050	293.170
1952 . . . . .	24.155	103.263	180.814	39.553	347.785
1953 . . . . .	19.722	126.833	198.832	45.973	391.360
Rapporto percentuale 1953 sul 1952. . . .	81,65	122,83	109,96	116,23	112,53
<b>PROVINCIE.</b>					
1938 . . . . .	148	—	1.238	—	1.386
1948 . . . . .	3.525	—	33.785	7.072	44.382
1949 . . . . .	7.500	—	40.248	9.766	57.514
1950 . . . . .	10.506	—	47.103	13.833	71.442
1951 . . . . .	14.338	—	51.719	14.958	81.015
1952 . . . . .	16.670	—	48.140	24.420	89.230
1953 . . . . .	17.053	—	51.355	28.111	96.519
Rapporto percentuale 1953 sul 1952. . . .	102,29	—	114,99	115,11	108,17

4. — Fra le entrate effettive notevole è l'incremento subito dalla quota di compartecipazione ai tributi erariali sia da parte dei Comuni che delle Provincie. La quota di compartecipazione è formata dai diritti erariali sui pubblici spettacoli e dall'imposta generale sull'entrata per i Comuni; dalle tasse di circolazione automobilistiche, dall'addizionale E. C. A. e dall'imposta generale sull'entrata per le Provincie. È noto che a decorrere dal 1948 fu stabilito di devolvere ai Comuni i nove decimi dell'imposta generale sull'entrata riscossa sui vini e sul bestiame; che dal 1952 la partecipazione all'imposta generale sull'entrata nella misura dell'8,50 per cento fu estesa all'intero gettito; che anche dal 1952 fu concessa alle Provincie la partecipazione alla imposta generale sull'entrata nella misura del 2,50 per cento del gettito totale.

I benefici derivanti dalla quota di compartecipazione ai tributi erariali sono sensibili per i bilanci dei Comuni e più ancora per quelli delle Provincie, coprendo per i primi oltre il decimo delle entrate effettive, e più del quarto per le seconde.



LEGISLATURA II — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TABELLA N. 42. — Percentuale delle quote di compartecipazione ai tributi erariali sulle entrate effettive.

ANNI	COMUNI	PROVINCIE
1948 . . . . .	11,90	17,39
1949 . . . . .	10,69	18,13
1950 . . . . .	10,17	18,35
1951 . . . . .	9,23	18,73
1952 . . . . .	11,37	27,37
1953 . . . . .	11,75	29,12

TABELLA N. 43. — Andamento delle sovrimposte e degli altri tributi comunali riscuotibili per ruolo al netto degli aggi di riscossione e dell'addizionale E. C. A. (in milioni di lire)

TRIBUTI	1938	1951	1952	1953
Sovrimposta terreni . . . . .	680	17.730	20.828	21.651
Sovrimposta fabbricati . . . . .	386	1.094	1.056	3.986
Addizionale 5 per cento sui redditi agrari . . .	—	2.343	2.816	3.010
Imposta sul valore locativo . . . . .	218	612	687	971
Imposta di famiglia . . . . .	191	35.038	(a) 30.507	39.289
Imposta industrie, commerci, arti e professioni .	410	25.770	20.553	24.018
Imposta di patente . . . . .	25	299	302	1.174
Imposta sul bestiame . . . . .	159	12.120	14.582	14.989
Imposta sui cani . . . . .	26	1.888	1.849	2.493
Imposta sulle vetture . . . . .	14	356	405	873
Imposta sui domestici . . . . .	13	11	14	19
Imposta sui pianoforti . . . . .	9	16	14	34
Imposta sui billardi . . . . .	5	78	91	188
Imposta di licenza . . . . .	28	907	1.123	1.151
Imposta sulle macchine caffè espresso . . . . .	8	238	269	689
Tassa sulle insegne . . . . .	17	1.006	1.213	2.038
Contributo di fognatura . . . . .	31	260	231	453
Contributo di miglioria . . . . .	9	95	90	108
Contributo speciale di cura . . . . .	..	279	237	242
Tassa raccolta, trasporto rifiuti solidi urbani e interurbani. . . . .	—	2.631	2.043	2.353
Prestazioni d'opera . . . . .	13	624	695	748
Tassa occupazione spazi ed aree pubbliche . . .	89	410	568	939
TOTALI . . . . .	2.331	103.805	100.623	121.316

(a) Il gettito dei ruoli dell'imposta di famiglia comprende 12.249 milioni messi in riscossione con i ruoli di gennaio 1953 ma di competenza del 1952.

LEGISLATURA II — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TABELLA N. 44. — *Andamento delle sovrimposte e degli altri tributi provinciali riscuotibili per ruolo al netto degli aggi di riscossione e dell'addizionale E. C. A.*  
(in milioni di lire)

TRIBUTI	RUOLI PRINCIPALI E SUPPLETIVI DI PRIMA E SECONDA SERIE SPECIALI			
	1938	1951	1952	1953
Sovrimposta terreni . . . . .	488	24.462	24.443	23.711
Sovrimposta fabbricati . . . . .	344	1.368	2.002	4.560
Addizionale 5 per cento sui redditi agrari . . .	—	4.117	4.000	3.856
Addizionale imposte industrie, commerci, arti e professioni . . . . .	202	18.623	14.093	13.128
Contributo di miglioria . . . . .	—	1	57	—
Tassa occupazione spazi ed aree pubbliche . . .	2	75	128	50
TOTALE . . . . .	1.036	48.646	44.723	45.305

Fra le entrate dei Comuni preminente è il gettito dell'imposta di consumo, che equivale a oltre la metà delle altre entrate tributarie. Fra le entrate tributarie, facendo astrazione dalle imposte di consumo, il maggiore gettito di entrata dei Comuni è dato dall'imposta di famiglia, a cui fa seguito per importanza il gettito dell'imposta sulle industrie, commerci, arti e professioni, mentre la sovrimposta sui terreni, che prima della guerra rappresentava il maggiore cespite, è relegata al terzo posto; segue l'imposta sul bestiame.

Per le Province il più cospicuo cespite di entrata è rappresentato dal gettito della sovrimposta sui terreni, oltre un terzo delle entrate tributarie; notevole è anche l'apporto dell'addizionale sulle industrie, commerci, arti e professioni.

TABELLA N. 45. — *Spese effettive dei Comuni e delle Province classificate secondo il loro gettito*  
(in milioni di lire)

ANNI	Debiti pubblici	Oneri di carattere economico e produttivo	Spese per la sicurezza interna	Spese di carattere sociale	Pubblica istruzione	Oneri diversi	TOTALE
<b>COMUNI.</b>							
1938 . . . . .	621	1.083	77	1.938	484	2.114	6.317
1948 . . . . .	2.537	31.494	1.731	70.151	12.513	91.768	210.194
1949 . . . . .	4.053	45.979	5.329	87.894	20.693	101.767	265.715
1950 . . . . .	5.554	50.627	5.342	109.287	26.258	121.952	319.020
1951 . . . . .	7.983	67.723	5.471	117.703	28.961	131.488	359.329
1952 . . . . .	10.544	76.653	7.253	140.408	38.635	147.134	420.637
<b>PROVINCIE.</b>							
1938 . . . . .	92	390	25	570	39	275	1.391
1948 . . . . .	640	15.146	313	19.664	1.519	8.737	46.019
1949 . . . . .	874	19.273	428	24.599	2.352	10.709	58.235
1950 . . . . .	1.103	28.627	1.030	29.130	2.645	13.084	75.619
1951 . . . . .	1.462	30.882	1.128	32.832	3.004	16.574	85.882
1952 . . . . .	1.890	38.622	1.218	37.442	3.762	17.679	100.613

LEGISLATURA II — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

5. — Classificando le spese effettive secondo il loro oggetto si nota che un terzo delle spese dei Comuni è destinato a spese di carattere sociale: sanità, igiene, assistenza, beneficenza, spedalità; un sesto agli oneri di carattere economico e produttivo e meno di un decimo alle spese di pubblica istruzione.

Anche per le Province la maggiore spesa è costituita dagli oneri di carattere sociale (circa i due quinti della spesa effettiva); e una cifra presso a poco eguale è destinata agli oneri di carattere economico e produttivo.

TABELLA N. 46. — *Situazione dei Comuni e delle Province deficitarie (1948-53)*

(in milioni di lire)

ANNI	FABBISOGNO LIQUIDATO	CONTRIBUTO CAPITALE	MUTUI
COMUNI.			
1948. . . . .	23.724	14.021	9.703
1949. . . . .	24.154	13.594	10.560
1950. . . . .	23.734	8.693	15.041
1951. . . . .	29.018	10.015	19.003
1952. . . . .	28.791	7.961	20.830
1953. . . . .	24.016	—	—
PROVINCIE.			
1948. . . . .	7.020	3.500	3.520
1949. . . . .	3.360	2.000	1.360
1950. . . . .	5.496	2.029	3.467
1951. . . . .	6.450	2.368	4.082
1952. . . . .	6.218	2.337	3.881
1953. . . . .	5.418	—	—

6. — Per l'anno 1953 i Comuni, la cui situazione è deficitaria, hanno chiesto interventi di finanza straordinaria (concessioni di mutui e contributi di capitale) per 24 miliardi mentre le Province hanno chiesto interventi per 5 miliardi; tali richieste sono inferiori alle cifre liquidate nei due anni precedenti.

La situazione debitoria dei Comuni e delle Province alla fine del 1952 risulta maggiormente aggravata rispetto alla fine dell'anno 1951.

I debiti risultanti alla fine del 1952 sono di 204 miliardi per i Comuni e di 38 miliardi per le Province, con un aumento di 57 miliardi per i Comuni e di 11 miliardi per le Province, pari al 38,62 per cento per i Comuni e al 40,78 per cento per le Province. Anche i vincoli di garanzia gravanti sui cespiti tributari sono aumentati; alla fine del 1952 i Comuni avevano vincoli per 18 miliardi e le Province per 6 miliardi, con un aumento rispetto alla fine del 1951 del 38,18 per cento per i Comuni e del 97,18 per cento per le Province.

LEGISLATURA II — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TABELLA N. 47. — *Debiti e vincoli di garanzia dei Comuni e delle Provincie alla fine degli anni 1938 e 1948-1952*

(in milioni di lire)

ANNI	DEBITI ESISTENTI alla fine di ciascun anno	VINCOLI DI GARANZIA gravanti sui cespiti tributari
<b>COMUNI.</b>		
1938 . . . . .	14.384	1.228
1948 . . . . .	60.505	4.899
1949 . . . . .	65.275	6.541
1950 . . . . .	100.005	8.984
1951 . . . . .	147.205	13.068
1952 . . . . .	204.053	18.058
<b>PROVINCIE.</b>		
1938 . . . . .	1.865	160
1948 . . . . .	13.918	1.151
1949 . . . . .	14.615	1.427
1950 . . . . .	21.024	1.704
1951 . . . . .	27.238	3.118
1952 . . . . .	38.346	6.148

**B) REGIONI**

7. — Le entrate e le uscite effettive delle Regioni per l'anno 1953, secondo i bilanci di previsione, sono riassunte nelle seguenti cifre:

Entrate effettive . . . . .	Miliardi	50.205
Uscite effettive . . . . .	»	49.152
Avanzo effettivo . . . . .	»	1.053

mentre nell'anno 1952 le previsioni erano così formulate:

Entrate effettive . . . . .	Miliardi	44.865
Uscite effettive . . . . .	»	44.890
Disavanzo effettivo . . . . .	»	25

Tra il 1953 e il 1952 si registra un aumento dell'11,90 per cento per le entrate effettive e del 9,49 per cento per le uscite. Al quasi pareggio previsto per il 1952 si oppone un avanzo previsto per il 1953.

Nel 1953, rispetto al 1952, nel movimento di capitali si registra una contrazione per le entrate e un aumento per le uscite.

Complessivamente le entrate, le uscite e il disavanzo delle Regioni registrano un aumento.

TABELLA N. 48. — *Variazioni delle entrate, delle uscite, e del disavanzo delle Regioni tra il 1953 e il 1952*

(in milioni di lire)

CATEGORIE	1952	1953	VARIAZIONI PERCENTUALI del 1953 sul 1952	
<b>Parte effettiva:</b>				
Spesa . . . . .	44.890	49.152	+	9,49
Entrata . . . . .	44.865	50.205	+	11,90
Disavanzo . . . . .	25	— 1.053	—	4.212,00
<b>Movimento di capitali:</b>				
Spesa . . . . .	3.012	3.668	+	21,78
Entrata . . . . .	2.174	472	—	78,29
Disavanzo . . . . .	838	3.196	+	281,38
<b>Complesso:</b>				
Spesa . . . . .	47.902	52.820	+	10,27
Entrata . . . . .	47.039	50.677	+	7,73
Disavanzo . . . . .	863	2.143	+	148,31

8. — Le percentuali delle spese effettive coperte dalle entrate effettive sono aumentate di anno in anno, tanto che nel 1953 l'entrata ha superato la spesa.

1951 . . . . .	95,84
1952 . . . . .	99,94
1953 . . . . .	102,14

Tra Regione e Regione l'andamento delle entrate e delle spese effettive è diverso. Nella Regione siciliana l'aumento della spesa supera l'incremento delle entrate; nella Regione sarda alla stabilità della spesa si contrappone un incremento delle entrate e dal disavanzo del 1951 si passa all'avanzo del 1953; nella Regione Trentino-Alto Adige l'aumento della spesa e dell'entrata si equilibrano ed il disavanzo rimane presso che costante; lo stesso andamento si osserva per la Regione Valle d'Aosta nel cui bilancio spesa ed entrate aumentano parallelamente rimanendo stazionario il disavanzo.

LEGISLATURA II — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TABELLA N. 49. — *Andamento per categoria (parte effettiva e movimento di capitali) del bilancio delle Regioni*  
(in milioni di lire)

ANNI	PARTE EFFETTIVA				MOVIMENTO DI CAPITALI				IN COMPLESSO			
	Spesa	Entrata	Disavanzo	Spesa	Entrata	Disavanzo	Spesa	Entrata	Disavanzo	Spesa	Entrata	Disavanzo
<b>REGIONE SICILIANA</b>												
1951 . . . . .	25.373	25.459	— 86	458	3	455	25.831	25.462	369	25.831	25.462	369
1952 . . . . .	29.273	28.960	313	550	0,3	549,7	29.823	28.960,3	862,7	29.823	28.960,3	862,7
1953 . . . . .	32.468	31.075	1.393	750	—	750	33.218	31.075	2.143	33.218	31.075	2.143
<b>REGIONE SARDA</b>												
1951 . . . . .	9.596	7.531	2.065	1.935	4.000	— 2.065	11.531	11.531	—	11.531	11.531	—
1952 . . . . .	9.298	9.296	2	1.712	1.714	— 2	11.010	11.010	—	11.010	11.010	—
1953 . . . . .	9.244	11.220	— 1.976	1.988	12	1.976	11.232	11.232	—	11.232	11.232	—
<b>REGIONE TARENTINO-ALTO ADIGE</b>												
1951 . . . . .	2.804	3.004	— 200	200	—	200	3.004	3.004	—	3.004	3.004	—
1952 . . . . .	3.815	3.915	— 100	100	—	100	3.915	3.915	—	3.915	3.915	—
1953 . . . . .	4.299	4.679	— 380	380	—	380	4.679	4.679	—	4.679	4.679	—
<b>REGIONE VALLE D'AOSTA</b>												
1951 . . . . .	2.299	2.441	— 142	572	460	112	2.871	2.871	—	2.871	2.871	—
1952 . . . . .	2.503	2.693	— 190	650	460	190	3.153	3.153	—	3.153	3.153	—
1953 . . . . .	3.141	3.231	— 90	550	460	90	3.691	3.691	—	3.691	3.691	—

LEGISLATURA II — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE RELAZIONI

9. — La quota di compartecipazione ai tributi erariali costituisce per le Regioni la parte più cospicua delle entrate effettive.

Nella tabella n. 50 sono indicate le rispettive percentuali.

TABELLA N. 50. — *Percentuale della quota di compartecipazione ai tributi erariali.*

REGIONI	1951	1952	1953
Regione siciliana . . . . .	98,16	96,05	92,97
Regione sarda . . . . .	84,08	76,13	81,77
Regione Trentino-Alto Adige . . . . .	67,41	67,69	66,08
Regione Valle d'Aosta . . . . .	49,77	55,69	55,73

Come è noto, i tributi regionali, riguardano:

Per la Sicilia la superaddizionale E. C. A.; per il Trentino-Alto Adige l'imposta sulla produzione di energia elettrica e i diritti tavolari; per la Valle d'Aosta le imposte, sovrimposte e addizionali già di pertinenza della Provincia d'Aosta.

TABELLA N. 51. — *Entrate effettive del bilancio delle Regioni*  
(in milioni di lire)

ANNI	Rendite patrimoniali	Tributi regionali	Quote di compartecipazione ai tributi erariali	Entrate varie	TOTALE
<b>REGIONE SICILIANA.</b>					
1951 . . . . .	74	—	24.989	395	25.458
1952 . . . . .	124	500	27.818	518	28.960
1953 . . . . .	163	1.000	28.889	(a) 1.022	31.074
<b>REGIONE SARDA.</b>					
1951 . . . . .	73	—	6.331	1.126	7.530
1952 . . . . .	63	—	7.077	2.156	9.296
1953 . . . . .	70	—	9.175	(b) 1.975	11.220
<b>REGIONE TRENINO-ALTO ADIGE.</b>					
1951 . . . . .	595	301	2.085	23	3.004
1952 . . . . .	880	336	2.650	49	3.915
1953 . . . . .	1.145	389	3.092	(c) 53	4.679
<b>REGIONE VALLE D'AOSTA.</b>					
1951 . . . . .	230	100	1.200	881	2.411
1952 . . . . .	194	102	1.500	897	2.693
1953 . . . . .	224	120	1.820	(d) 1.066	3.230

(a) Comprendono rimborsi e concorsi nelle spese; entrate per interessi attivi, ritenute stipendi, alienazioni beni regionali fuori uso, proventi aziende speciali, ecc.

(b) Comprendono entrate straordinarie, proventi servizi pubblici minori, rimborsi e concorsi, ecc.

(c) Comprendono rimborsi e concorsi, ritenute, ecc.

(d) Comprendono proventi della gestione del Casino di St. Vincent, recuperi, concorsi, ecc.

LEGISLATURA II — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

10. — Fra le spese delle Regioni la parte più cospicua è assorbita dagli oneri di carattere economico e produttivo.

Nella tabella n. 52 sono messe in evidenza le percentuali di tali oneri sulla spesa totale di ciascuna Regione.

TABELLA N. 52. — *Percentuale delle spese di carattere economico e produttivo sul totale delle spese.*

REGIONI	1951	1952	1953
Regione siciliana . . . . .	34,75	33,35	31,15
Regione sarda . . . . .	69,42	63,54	58,49
Regione Trentino-Alto Adige . . . . .	76,11	72,06	62,29
Regione Valle d'Aosta . . . . .	64,20	62,92	65,45

TABELLA N. 53. — *Spese effettive del bilancio delle Regioni (in milioni di lire)*

ANNI	Oneri di carattere generale (a)	Oneri di carattere economico e produttivo	Sicurezza pubblica	Spese di carattere sociale	Pubblica istruzione	Enti locali	TOTALE
<b>REGIONE SICILIANA.</b>							
1951 . . . . .	13.818	8.818	—	1.416	856	465	25.373
1952 . . . . .	14.980	9.762	—	1.273	1.275	1.983	29.273
1953 . . . . .	16.000	10.115	—	1.526	1.642	3.186	32.469
<b>REGIONE SARDA.</b>							
1951 . . . . .	849	6.662	—	2.085	—	—	9.596
1952 . . . . .	1.027	5.910	—	2.361	—	—	9.298
1953 . . . . .	1.475	5.407	—	2.362	—	—	9.244
<b>REGIONE TRENTO-ALTO ADIGE.</b>							
1951 . . . . .	551	2.134	—	119	—	—	2.804
1952 . . . . .	804	2.749	—	262	—	—	3.815
1953 . . . . .	1.447	2.678	—	174	—	—	4.299
<b>REGIONE VALLE D'AOSTA.</b>							
1951 . . . . .	237	1.476	4	144	438	—	2.299
1952 . . . . .	286	1.575	5	161	476	—	2.508
1953 . . . . .	341	2.056	1	209	534	—	3.141

(a) Compresi gli oneri patrimoniali e spese generali.



### CAPITOLO III

#### LA TESORERIA STATALE

1. — Nel 1953 il Tesoro dello Stato ha continuato a svolgere la propria azione intesa ad assicurare alle Casse dello Stato mezzi finanziari adeguati al crescente fabbisogno determinato dalle esigenze della gestione di competenza del bilancio e della notevole massa dei residui.

Queste esigenze, che si ricollegano all'attuazione dei programmi di investimento e degli altri numerosi interventi statali, sono state contemperate via via con le necessità del mantenimento della stabilità monetaria.

2. — Se si considera l'andamento dell'esercizio 1952-53, si rileva (confronta tabella n. 54 in cui i dati dell'esercizio considerato sono raffrontati con quelli relativi ai cinque esercizi precedenti) che a fronte di 2.111,6 miliardi di entrate accertate in conto competenza, si sono avuti 1.876,4 miliardi di introiti effettivi, con una conseguente formazione di residui attivi per l'importo di 235,2 miliardi di lire, importo peraltro inferiore di 159,2 miliardi all'ammontare degli stessi residui per l'esercizio 1951-52. D'altra parte, a fronte dei 2.435,8 miliardi di spese di competenza, i relativi pagamenti effettivi hanno ammontato a 1.664,5 miliardi di lire, dando luogo alla formazione di 771,3 miliardi di residui passivi, importo che è tuttavia inferiore di oltre 34,4 miliardi all'ammontare dei residui passivi formati nell'esercizio precedente.

La gestione dei residui presenta alla fine del 1952-53 incassi per 525,6 miliardi e pagamenti per 974,8 miliardi, per cui la consistenza totale dei residui che all'inizio dell'esercizio era di 973,2 miliardi per i residui attivi e di 2.051,9 miliardi per quelli passivi è scesa, rispettivamente, a 707,7 e a 1.837,5 miliardi alla fine dell'esercizio stesso, con una diminuzione, rispetto all'esercizio 1951-52, di 265,5 miliardi, per i residui attivi, e di 214,4 miliardi per i residui passivi.

Il saldo fra residui passivi ed attivi ammonta, alla fine del 1952-53, a 1.129,8 miliardi con un aumento, in confronto dell'esercizio precedente, di 51,1 miliardi, dovuto alla maggiore contrazione dei residui attivi verificatasi nel corso dell'esercizio, nei confronti di quelli passivi

LEGISLATURA II — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TABELLA N. 54. — *Tesoreria dello Stato — Gestione di bilancio*  
(in miliardi di lire)

	INCASSI							PAGAMENTI				
	1948-49	1949-50	1950-51	1951-52	1952-53	1953-54	1948-49	1949-50	1950-51	1951-52	1952-53	1953-54
Accertamenti di competenza . . . . .	1.181,9	1.768,1	1.991,3	2.061,3	2.111,6		1.735,3	1.944,9	2.204,7	2.433,6	3.435,8	
Incassi o pagamenti in conto competenza . . . . .	974,8	1.478,3	1.454,1	1.666,9	1.876,4	1.019,5	1.032,2	1.202,3	1.209,9	1.627,9	1.664,5	903,8
Residui attivi e passivi della gestione di competenza . . . . .	207,1	289,8	537,2	394,4	235,2		703,1	739,6	994,8	805,7	771,3	
Residui attivi e passivi all'inizio dell'esercizio . . . . .	269,5	381,1	540,1	871,2	973,2	707,7	1.214,6	1.446,7	1.649,0	2.011,5	2.051,9	1.837,5
Residui complessivi . . . . .	476,6	670,9	1.077,3	1.265,6	1.208,4		1.917,7	2.186,3	2.643,8	2.817,2	2.823,2	
Variazioni nei residui per accertamenti . . . . .	— 2,9	+ 9,2	— 1,8	+ 16,7	+ 24,9		— 14,1	— 35,6	— 22,2	— 84,9	— 10,9	
Residui rettificati . . . . .	473,7	680,1	1.075,5	1.282,3	1.233,3		1.903,6	2.150,7	2.621,6	2.732,3	2.812,3	
Incassi o pagamenti in conto residui . . . . .	92,6	140,0	204,3	309,1	525,6	90,1	456,9	501,7	610,1	680,4	974,8	261,0
Ammontare dei residui attivi e passivi alla fine di ciascuno degli esercizi considerati . . . . .	381,1	540,1	871,2	973,2	707,7		1.446,7	1.649,0	2.011,5	2.051,9	1.837,5	
Avanzo (+) o disavanzo (—) di cassa:												
in conto competenza . . . . .	— 57,4	+ 276,0	+ 244,2	+ 39,0	+ 211,9	+ 115,7						
in conto residui . . . . .	— 364,3	— 361,7	— 405,8	— 371,3	— 449,2	— 170,9						
TOTALE . . . . .	— 421,7	— 85,7	— 161,6	— 332,2	— 237,3	— 55,2						
Differenza attiva (+) o passiva (—) dei residui . . . . .	1.065,6	— 1.108,9	— 1.140,3	— 1.078,7	— 1.129,8							
Incremento (+) o decremento (—) dei residui . . . . .		+ 43,3	+ 31,4	— 61,6	+ 51,1							

N. B.: — I dati riflettenti gli esercizi dal 1948-49 al 1952-53 sono stati desunti dai conti consuntivi compilati o in corso di compilazione, salvo parifica da parte della Corte dei conti per quelli riguardanti gli esercizi dal 1949-50 in poi. I dati dell'esercizio 1953-54 riflettono esclusivamente gli incassi e i pagamenti della gestione di bilancio sono stati desunti dal conto del Tesoro al 31 gennaio 1954.



3. — Dai dati analitici riportati nella citata tabella n. 54 con riferimento agli ultimi sei esercizi si può rilevare come la consistenza dei residui, sia attivi che passivi, dopo aver presentato un andamento costantemente crescente fino a tutto l'esercizio 1951-52 presenti, alla fine del 1952-53, un deciso miglioramento in ambedue i settori.

4. — Ritornando ai risultati della gestione di bilancio, si osserva che il *deficit* di tale gestione ammontava, alla fine dell'esercizio 1952-53, a 237,3 miliardi derivanti da un avanzo di 211,9 miliardi in conto competenza e da un disavanzo di 449,2 miliardi in conto residui. Alla fine dell'anno solare 1953 (tabella n. 55) il disavanzo di cui trattasi era, invece, di 217,3 miliardi quale risultante di un avanzo di 233,2 miliardi della gestione in conto competenza e di un *deficit* di 450,5 miliardi di quella in conto residui.

5. — I mezzi con i quali la Tesoreria ha fronteggiato tale *deficit* sono indicati nella tabella n. 56 in cui le risultanze dell'anno 1953 sono poste a raffronto con le analoghe risultanze dell'anno precedente.

Sommando le risultanze della predetta tabella relative al secondo semestre del 1952 e al primo semestre del 1953, si ricava che il disavanzo di cassa della gestione di bilancio dell'esercizio 1952-53, ammontante — come si è detto — a 237,3 miliardi di lire, è stato fronteggiato con i seguenti mezzi di Tesoreria:

	2° SEMESTRE 1952	1° SEMESTRE 1953	TOTALE ESERCIZIO 1952-53
Variatione della consistenza dei Buoni del Tesoro ordinari:			
a) Buoni del Tesoro ordinari . . . . .	+ 18,7	— 29,8	— 11,1
b) Buoni del Tesoro ordinari, serie speciali B.I.R.S.	— 0,5	— 0,1	— 0,6
Incremento dei vari conti fruttiferi (a) . . . . .	+ 107,1	+ 135,0	+ 242,1
Eccedenza degli incassi sui pagamenti relativi ad altri debiti e crediti di Tesoreria . . . . .	— 109,6	+ 13,4	— 96,2
Eccedenza degli incassi per operazioni di Tesoreria .	+ 15,7	+ 118,5	+ 134,2
Disavanzo della gestione di bilancio . . . . .	— 32,1	— 205,2	— 237,3
Variationi della consistenza della Cassa rispetto all'inizio dell'esercizio . . . . .	— 16,4	— 86,7	— 103,1
(a) Compreso il conto corrente con la Cassa per il Mezzogiorno.			

6. — Alla fine del 1953 (confronta citata tabella n. 56) la situazione di cassa presentava invece un peggioramento di 24,7 miliardi nei confronti dell'inizio dell'anno, risultante dalla differenza fra i mezzi di Tesoreria (192,1 miliardi) impiegati durante lo stesso anno per fronteggiare il *deficit* della gestione di bilancio, e lo stesso *deficit* ammontante, come si è visto, a 216,8 miliardi.

Considerando pertanto l'accennata variazione della consistenza di cassa (—24,7) e l'ammontare dei mezzi di Tesoreria come sopra impiegati (192,1 miliardi), ne consegue che la situazione del Tesoro presentava, alla fine dello stesso anno, un peggioramento pari all'importo del ripetuto *deficit* della gestione di bilancio, come risulta dalla tabella n. 57 in cui si riportano i dati relativi al 31 dicembre 1952 e al 31 dicembre 1953.

## LEGISLATURA II — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TABELLA N. 56. — Movimento di Tesoreria negli anni 1952 e 1953  
(in miliardi di lire)

	ANNO 1952			ANNO 1953			DIFFERENZA TRA 1953 E 1952 peggioramento (-) miglioramento (+)		
	1° semestre	2° semestre	Totale	1° semestre	2° semestre	Totale	1° semestre	2° semestre	Totale
	a) Gestione di bilancio:								
pagamenti (competenza e residui) . . . . .	1.442,8	954,2	2.367,0	1.685,1	923,5	2.608,6	- 272,3	+ 30,7	+ 241,6
incassi (competenza e residui) . . . . .	1.178,4	922,1	2.100,5	1.479,9	911,9	2.391,8	+ 301,5	- 10,2	+ 291,3
Eccedenza pagamenti . . . . .	- 234,4	- 32,1	- 266,5	- 205,2	- 11,6	- 216,8	+ 29,2	+ 20,5	+ 49,7
b) Gestione di Tesoreria:									
incremento dei conti correnti fruttiferi (a)	+ 94,4	+ 107,1	+ 201,5	+ 135,0	+ 102,1	+ 237,1	+ 40,6	- 5,0	+ 35,6
variazioni delle consistenze dei Buoni del Tesoro ordinari . . . . .	+ 45,4	+ 18,7	+ 64,1	- 29,8	+ 54,4	+ 24,6	- 75,2	+ 35,7	- 39,5
variazioni Buoni Tesoro ordinari, serie speciali B. I. R. S. . . . .	+ 14,2	- 0,5	+ 10,7	- 0,1	- 0,5	- 0,6	- 11,3	-	- 11,3
Banca d'Italia - Sbilancio del conto corrente aperto al Tesoro . . . . .	-	-	-	-	+ 13,9	+ 13,9	-	+ 13,9	+ 13,9
eccedenza degli incassi sui pagamenti relativi ad altri debiti e crediti di Tesoreria (b) . . . . .	+ 57,5	- 109,6	- 52,1	+ 13,4	- 96,3	- 82,9	- 44,1	+ 13,3	- 30,8
Eccedenza incassi per operazioni di Tesoreria . . . . .	+ 208,5	+ 15,7	+ 224,2	+ 118,5	+ 73,6	+ 192,1	- 90,0	+ 57,9	- 32,1
c) Variazioni nella consistenza di cassa (miglioramento (+), peggioramento (-) quale differenza fra eccedenze delle due gestioni (a-b) . . . . .	- 25,9	- 16,4	- 42,3	- 86,7	+ 62,0	- 24,7	- 60,8	+ 78,4	+ 17,6

(a) Compreso il conto corrente con la Cassa per il Mezzogiorno.

(b) Compreso il conto relativo ai proventi del prestito di solidarietà (Buoni del Tesoro novennali 5 per cento 1961) istituito ai sensi della legge 14 dicembre 1951, n. 1325 a decorrere dal dicembre 1951.

## LEGISLATURA II — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TABELLA N. 57. — *Situazione del Tesoro*  
(in miliardi di lire)

	AL 31 DICEMBRE 1952	AL 31 DICEMBRE 1953
Debiti di Tesoreria:		
a) debito fluttuante . . . . .	2.281,5	2.517,1
b) altri debiti . . . . .	702,5	782,3
TOTALE . . . . .	2.984,0	3.299,4
Crediti di Tesoreria . . . . .	482,3	605,6
Fondo di Cassa . . . . .	27,7	3,0
TOTALE . . . . .	510,0	608,6
Situazione passiva del Tesoro . . . . .	— 2.474,0	— 2.690,8

7. — La situazione passiva del Tesoro è infatti passata da — 2.474,0 miliardi al 31 dicembre 1952 a — 2.690,8 miliardi al 31 dicembre 1953 e tale peggioramento è dovuto all'aumento del debito fluttuante (+ 235,6 miliardi) e degli altri debiti di Tesoreria (+ 79,8 miliardi) solo parzialmente bilanciati dall'incremento dei crediti di Tesoreria (+ 123,3 miliardi), donde un ulteriore indebitamento del Tesoro per complessivi 192,1 miliardi che, aggiungendosi ai 24,7 miliardi che rappresentano la variazione in meno verificatasi nella consistenza della cassa alla fine dell'anno considerato, formano appunto un totale di 216,8 miliardi di lire, corrispondente al ripetuto *deficit* della gestione di bilancio.

8. — Le variazioni delle singole partite che costituiscono il debito fluttuante sono riportate nella tabella n. 58, dalla quale si rileva:

TABELLA N. 58. — *Debito fluttuante*  
(in miliardi di lire)

	CONSISTENZA al 31 dicembre 1952	VARIAZIONI AVVENUTE NEL 1953				CONSISTENZA al 31 dicembre 1953
		1° trimestre	2° trimestre	3° trimestre	4° trimestre	
<b>BANCA D'ITALIA.</b>						
Conto anticipazioni temporanee	86,0	— 4,0	— 3,0	— 2,0	—	77,0
Conto anticipazioni straordinarie . . . . .	339,3	—	—	—	—	339,3
Per fondi forniti alle Forze armate . . . . .	31,2	—	—	—	—	31,2
Sbilancio del conto corrente aperto al Tesoro per il servizio di Tesoreria provinciale . . .	—	—	—	—	+ 13,9	13,9
<b>BUONI DEL TESORO.</b>						
Ordinari (al netto d'interessi) . . . . .	927,4	— 41,6	+ 11,7	+ 33,4	+ 21,0	951,9
Serie speciali B. I. R. S. . . . .	10,7	—	—	— 0,3	— 0,2	10,2
Cassa depositi e prestiti ed Istituti di previdenza . . . . .	864,6	+ 48,4	+ 60,2	+ 54,5	+ 45,7	(a) 1.073,4
Banco di Napoli ed altri Istituti . . . . .	22,3	— 13,3	+ 15,9	— 14,8	+ 10,1	20,2
TOTALE DEBITO FLUTTUANTE . . . . .	2.281,5	— 10,5	+ 84,8	+ 70,8	+ 90,5	2.517,1

(a) L'incremento relativo alla sola Cassa depositi e prestiti è stato, nell'anno, di 214,9 miliardi (cfr. tabella in allegato).

LEGISLATURA II — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

a) che l'ammontare dei Buoni del Tesoro ordinari è aumentato durante l'anno di 24,5 miliardi di lire (l'andamento mensile della circolazione dei Buoni del Tesoro ordinari durante il 1953 è riportato in allegato);

b) che nel 1953 l'importo delle anticipazioni della Banca d'Italia si è ridotto da 456,5 a 447,5 miliardi in applicazione dell'articolo 4 della legge 24 dicembre 1951, n. 1405, con cui si è disposto il versamento alla Banca d'Italia, in conto anticipazione, dell'importo dei biglietti di Stato da 50 e da 100 lire emessi in sostituzione di quelli di banca di pari taglio;

c) che lo sbilancio del conto corrente con la Banca d'Italia per il servizio di Tesoreria provinciale verificatosi nell'ultimo trimestre dell'anno è dovuto ai notevoli esborsi del mese di dicembre e contrasta con l'andamento dei mesi precedenti in cui il saldo si era sempre mantenuto attivo, con punte massime nel primo quadrimestre, causate dall'afflusso delle sottoscrizioni ai Buoni del Tesoro novennali 5 per cento, 1962 (confronta tabella in allegato);

d) che l'utilizzo delle disponibilità della Cassa depositi e prestiti è stata favorita dal notevole incremento dei saldi attivi dei conti correnti della stessa Cassa depositi e prestiti presso la Tesoreria centrale (confronta tabella in allegato), in relazione al favorevole andamento del risparmio postale che nel 1953 ha presentato un aumento di oltre 209 miliardi, nonostante la diminuzione del tasso di interesse disposto a decorrere dal 18 novembre dello stesso anno.

9. — L'aumento degli altri debiti di Tesoreria è in relazione agli incrementi verificatisi durante l'anno nei conti correnti fruttiferi e infruttiferi di varie amministrazioni e all'aumento dell'ammontare dei vaglia del Tesoro, mentre l'importo dei crediti è, a sua volta, salito per effetto dell'aumentata consistenza delle sovvenzioni del Tesoro alla Posta per il servizio dei vaglia risparmi e di alcune altre partite in corso di regolazione (confronta conto riassuntivo del Tesoro al 31 dicembre 1953).

10. — In conseguenza dell'aumento del debito fluttuante, dell'emissione di Buoni del Tesoro novennali 5 per cento 1962 e dell'incremento della circolazione dei biglietti di Stato, la situazione del debito pubblico interno (a) presenta, alla fine del 1953, una variazione di + 447,2 miliardi rispetto al 31 dicembre 1952, come risulta dalle seguenti cifre:

	31 dicembre 1952	31 dicembre 1953 (in miliardi di lire)	Variazioni
Debito consolidato . . . . .	53,0	53,0	—
Debiti redimibili . . . . .	823,9	1.020,7	+ 196,8
Biglietti di Stato . . . . .	29,7	44,5	+ 14,8
<b>Totale debiti patrimoniali . . .</b>	<b>906,6</b>	<b>1.118,2</b>	<b>+ 211,6</b>
Debito fluttuante . . . . .	2.281,5	2.517,1	+ 235,6
<b>TOTALE GENERALE . . .</b>	<b>3.188,1</b>	<b>3.635,3</b>	<b>+ 447,2</b>

11. — Confrontando l'incremento annuo del debito pubblico con l'importo del reddito nazionale, si hanno — per gli ultimi cinque anni — le seguenti risultanze:

ANNI	Incremento debito pubblico (in miliardi di lire)	Reddito nazionale lordo	Rapporto
—			
1949 . . . . .	381	7.640	5,00 %
1950 . . . . .	334	8.323	4,01 %
1951 . . . . .	226	9.623	2,34 %
1952 . . . . .	352	10.134	3,47 %
1953 . . . . .	447	10.893	4,10 %

Da esse si rileva che, a prescindere dal 1949 in cui l'incidenza è stata più alta, l'aumento annuo della massa dei debiti statali si è aggirato in media intorno al 3,50 per cento del reddito nazionale; misura questa che appare abbastanza limitata ove si consideri lo sforzo compiuto dalla Tesoreria statale per soddisfare alle esigenze della ricostruzione e dei programmi di sviluppo economico.

(a) Per le singole voci che compongono il debito pubblico interno, cfr. tabella in allegato.

## CAPITOLO IV

### GLI INVESTIMENTI PUBBLICI

1. — La valutazione degli investimenti fissi lordi, di cui al capitolo III della parte prima, è stata compiuta, come si è detto, con metodo reale, prescindendo quindi dalla natura « pubblica » o « privata » degli investimenti stessi.

L'influenza dello Stato nel settore degli investimenti con i suoi interventi finanziari rende per altro necessario un ulteriore approfondimento degli investimenti « pubblici ».

È appena il caso di notare che trattandosi di rilevazioni collegate al bilancio dello Stato (che come è noto è determinato per esercizi finanziari), i dati riportati nel presente capitolo non sono confrontabili con quelli forniti in precedenza, salvo nella descrizione di alcune realizzazioni nel corso dell'anno.

L'impossibilità di un confronto diretto è senza dubbio un inconveniente: si è ritenuto tuttavia che l'importanza dei dati sottoriportati sia tale da illustrare sufficientemente l'influenza che l'azione dello Stato ha esercitato nel campo degli investimenti.

#### NOTE PRELIMINARI

2. — Al fine di dare tutti gli elementi per una valutazione di tale azione si è ritenuto opportuno fornire — a sostegno delle risultanze complessive dell'indagine compiuta sul bilancio dello Stato, delle Aziende autonome e degli Enti territoriali — la documentazione più ampia e dettagliata possibile.

Si rileva innanzi tutto che il calcolo degli investimenti pubblici è stato effettuato sia in base agli « stanziamenti », sia in base ai « pagamenti », in modo da fornire una coppia di elementi dei quali, come è noto, l'uno precede, l'altro segue la effettiva esecuzione delle opere.

Al riguardo si ricorda che in un primo significato, quando si parla di investimenti pubblici ci si riferisce al totale delle somme stanziare a tale titolo nel bilancio dello Stato e degli altri Enti pubblici. Questo totale deve evidentemente corrispondere al totale delle somme stanziare nei capitoli di spesa che si conviene di considerare quali spese d'investimento.

A tal fine i dati presi a base della presente valutazione sono stati depurati da voci di spesa che in passato hanno formato oggetto di discussione: quali, ad esempio, le spese per il mobilio e le attrezzature di ufficio, i contributi alla cinematografia e spettacoli in genere, ecc.

Per quanto riguarda le annualità, le somme iscritte in bilancio a tale titolo sono state riportate integralmente, anche se relative ad investimenti già effettuati negli anni precedenti, in quanto il totale degli investimenti relativo ad un certo periodo pluriennale sarebbe minore di quello delle spese effettivamente sopportate, ove le annualità figurassero sul calcolo soltanto nell'ammontare corrispondente all'anno di prima iscrizione. Le due categorie di annualità sono state comunque, per chiarezza, indicate distintamente nei prospetti analitici.

3. — L'indagine così eseguita sulle risultanze di bilancio consente anche una valutazione di quelli che possono chiamarsi investimenti di « iniziativa pubblica », di tutti gli investimenti, cioè, comunque finanziati, dovuti all'azione dello Stato e delle Aziende autonome. Questi in complesso comprendono opere pubbliche di ogni genere sia per la parte provocata dalle annualità di prima iscrizione, sia per la parte finanziata dai privati delle opere non coperte totalmente dal contributo dello Stato, nonché tutta l'edilizia sovvenzionata. Laddove è stato possibile si è data anche una valutazione del valore capitale delle annualità di prima iscrizione che figurano nel bilancio.



## LEGISLATURA II — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Non si è invece potuto compiere analoga rilevazione per gli investimenti industriali e non si sono ugualmente potuti rilevare gli investimenti effettuati dagli Enti e società controllati dallo Stato. Su tale argomento si spera di poter fornire dati esaurienti nella prossima Relazione.

4. — I dati raccolti riguardano gli esercizi 1951-52 e 1952-53 e comprendono:

*Per gli stanziamenti:*

a) le dotazioni di competenza, comprese le variazioni avvenute nel corso dell'esercizio, suddivise in stanziamenti:

- per opere eseguite in esercizi precedenti;
- per nuove opere da eseguirsi:
  - a carico totale dello Stato;
  - con il concorso dello Stato.

b) i residui derivanti da stanziamenti precedenti.

*Per i pagamenti:*

- le erogazioni in conto competenza;
- le erogazioni in conto residui.

Per quanto riguarda i bilanci degli Enti locali (Comuni, Province e Regioni) i dati considerati riguardano soltanto gli stanziamenti di competenza e le erogazioni effettuate in conto di tali stanziamenti. Onde rendere sommabili le cifre relative a tali Enti, il cui esercizio corrisponde all'anno solare, con le cifre del bilancio dello Stato, si è ricorsi alla media dei bilanci annuali in cui risulta compreso l'esercizio finanziario dello Stato.

## A) I RISULTATI COMPLESSIVI

1. — GLI STANZIAMENTI DI COMPETENZA E I RESIDUI ALL'INIZIO DEGLI ESERCIZI 1951-52 E 1952-53.

5. — Nel corso del 1952-53 sono stati stanziati sul bilancio dello Stato e delle Aziende autonome 577,6 miliardi per spese di investimento (a).

Nei confronti del 1951-52 (confronta tabella n. 59) gli stanziamenti non hanno registrato variazioni degne di nota, essendo stati in tale anno stanziati per investimenti 572,5 miliardi (a).

Ove si aggiungano a tali cifre le disponibilità per le somme non ancora spese, ma già impegnate negli esercizi precedenti, si giunge ad un totale di disponibilità per investimenti statali di 1.577,5 miliardi nel 1951-52 e di 1.613,2 miliardi nel 1952-53.

6. — Le cifre di cui sopra non esauriscono, per altro, gli interventi pubblici, in quanto si debbono aggiungere quelle relative agli stanziamenti per investimenti nei bilanci dei Comuni, delle Province e delle Regioni.

Queste sono ammontate (confronta tabella n. 60) nei diversi esercizi finanziari (come è noto, gli esercizi riguardano l'anno solare) a 117,7 miliardi nel 1951, 135,3 nel 1952 ed a 154,7 miliardi nel 1953.

(a) Le cifre sono state depurate degli stanziamenti che a norma di quanto già esposto nel precedente paragrafo 2 non sono stati considerati fra le spese di investimento. Essi ammontano a 12.153,4 milioni per il 1951-52 ed a 11.974,2 milioni per il 1952-53.

## LEGISLATURA II — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TABELLA N. 59. — *Stanziamanti e residui per investimenti pubblici*  
(in milioni di lire)

	1951-52	1952-53
<b>I. — STANZIAMENTI IN CONTO COMPETENZA.</b>		
<b>1. — Sul bilancio dello Stato:</b>		
a) per opere autorizzate in esercizi precedenti . . . .	25.819,4	37.093,3
b) per nuove opere:		
a completo carico dello Stato . . . . .	454.362,0	378.344,8
con il concorso dello Stato . . . . .	62.147,7	85.009,5
Totale degli stanziamenti . . .	<u>542.329,1</u>	<u>500.447,6</u>
<b>2. — Sul bilancio delle Aziende autonome:</b>		
a) per opere autorizzate in esercizi precedenti . . . .	420,8	685,6
b) per opere nuove:		
a completo carico dell'Azienda . . . . .	45.774,4	88.735,3
con il contributo dell'Azienda . . . . .	400,0	300,0
Totale degli stanziamenti . . .	<u>46.595,2</u>	<u>89.720,9</u>
<b>3. — Differenza per duplicazioni:</b>		
per stanziamenti delle Aziende autonome già compresi nel bilancio dello Stato:		
a) per opere autorizzate in esercizi precedenti . . . .	420,8	685,6
b) per opere nuove:		
a totale carico dell'Azienda . . . . .	16.035,0	11.922,2
con il concorso dell'Azienda . . . . .	—	—
Totale delle duplicazioni . . .	<u>16.455,8</u>	<u>— 12.607,8</u>
<b>4. — Totale degli stanziamenti sul bilancio dello Stato e delle Aziende autonome (1+2-3):</b>		
a) per opere autorizzate in esercizi precedenti . . . .	25.819,4	37.093,3
b) per opere nuove:		
a completo carico . . . . .	484.101,4	455.157,9
con il contributo . . . . .	62.547,7	85.309,5
Totale generale . . .	<u>572.468,5</u>	<u>577.560,7</u>
<b>II. — RESIDUI ESISTENTI AL 1° LUGLIO DELL'ESERCIZIO CONSIDERATO E STANZIAMENTI IN CONTO RESIDUI.</b>		
1. Sul bilancio dello Stato . . . . .	869.796,1	913.953,8
2. Sul bilancio delle Aziende autonome . . . . .	135.285,4	121.649,4
Totale dei residui . . .	<u>1.005.081,5</u>	<u>1.035.603,2</u>

## LEGISLATURA II — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TABELLA N. 60. — *Stanziamanti per oneri economici e produttivi nei bilanci comunali, provinciali e delle Regioni*  
(in milioni di lire)

	1951	1952	1953
1. — Nei bilanci comunali . . . . .	67.723	76.653	91.279
2. — Nei bilanci provinciali . . . . .	30.882	38.622	43.138
3. — Nei bilanci delle Regioni:			
Siciliana . . . . .	8.818	9.762	10.115
Sarda . . . . .	6.662	5.910	5.407
Trentino Alto-Adige . . . . .	2.134	2.749	2.678
Valle d'Aosta . . . . .	1.476	1.575	2.056
TOTALE . . . . .	117.695	135.271	154.673

Ricorrendo ad una media degli esercizi al fine di rendere sommabili le cifre degli stanziamenti degli Enti territoriali con quelle dello Stato, si giunge ad un totale di stanziamenti di circa 126 miliardi nel 1951-52 e di 145 miliardi nel 1952-53.

Ciò sta a significare che il complesso dei nuovi mezzi (esclusi, cioè, i residui dei quali non si conosce l'ammontare per gli Enti territoriali) posti a disposizione del settore pubblico nel campo degli investimenti ha raggiunto l'importo di 700 miliardi circa nel 1951-52 e di 725 miliardi circa nel 1952-53.

7. — I dati sugli stanziamenti di bilancio consentono alcune considerazioni sul peso che nel bilancio viene dato dallo Stato al settore degli investimenti pubblici.

In primo luogo è da rilevare l'aumento degli stanziamenti per opere già effettuate negli esercizi precedenti: trattasi in massima parte di annualità e di concorsi in interessi, dei quali i più rilevanti sono nel campo dei lavori pubblici e dell'industria.

Sui 25,8 miliardi stanziati, infatti, sul bilancio 1951-52 per tali partite, ben 19,3 si riferiscono ai lavori pubblici e 3,1 all'industria, mentre sui 37,1 miliardi stanziati per il 1952-53, 30,3 si riferivano ai lavori pubblici e 3,2 all'industria.

In secondo luogo sono da rilevare le variazioni negli stanziamenti per le opere a carico dello Stato. Va osservato, peraltro, al riguardo:

a) che la diminuzione di tali stanziamenti nel 1952-53 rispetto al 1951-52 è stata compensata dall'aumento degli stanziamenti per le opere eseguite con il concorso dello Stato e degli stanziamenti delle Aziende autonome;

b) che la differenza è dipesa in massima parte dalla minore entità delle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio, dato che molte leggi in discussione nell'esercizio 1952-53 sono state rinviate all'esercizio successivo per lo scadere della legislatura.

Gli stanziamenti iniziali, infatti, hanno raggiunto per gli investimenti considerati (confronta tabella n. 61) i 264,9 miliardi nel 1951-52 ed i 349,6 miliardi nel 1952-53; le variazioni nel corso dei due esercizi sono state di 277,4 miliardi nel 1951-52 e di 150,8 miliardi nel 1952-53, con una diminuzione di 126,6 miliardi

8. — Non è stato possibile effettuare il calcolo degli investimenti che potrebbero chiamarsi « d'iniziativa pubblica », in quanto dipendenti da una decisione della pubblica Amministrazione, ma non interamente finanziati con fondi attinti dal bilancio e già descritti nel precedente paragrafo n. 3, se non per i settori dell'agricoltura, dei lavori pubblici, della marina mercantile e per alcuni interventi minori.

LEGISLATURA II — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Il calcolo, condotto con criteri prudenziali, dà, per i due esercizi, i seguenti risultati (in milioni di lire):

	1951-52	1952-53
Agricoltura . . . . .	36.336,4	30.510,1
Lavori pubblici . . . . .	163.223,5	168.245,0
Marina mercantile . . . . .	6.000,0	27.000,0
Interventi minori . . . . .	2.797,6	3.994,4
<b>TOTALE . . . . .</b>	<b>208.357,5</b>	<b>229.749,5</b>

Se si escludono, pertanto, i residui, gli stanziamenti per opere autorizzate in esercizi precedenti e gli investimenti « d'iniziativa pubblica » per i settori non esaminati (in ispecie industria), le possibilità complessive d'investimenti — compresi gli investimenti stimati degli Enti territoriali — salivano a 881,5 miliardi circa nel 1951-52 e a 915,2 miliardi circa nel 1952-53.

9. — I dati sopraindicati si riferiscono, come già detto, agli stanziamenti quali risultano dal bilancio di previsione e dalle variazioni apportate nel corso dell'esercizio.

TABELLA N. 61. — *Stanziamenti per investimenti (previsioni iniziali e variazioni nel corso dell'anno)*  
(in milioni di lire)

	STANZIAMENTO INIZIALE	VARIAZIONI NEL CORSO DELL'ESERCIZIO	STANZIAMENTI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO
<b>1. — Esercizio 1951-52:</b>			
Parte effettiva . . . . .	(a) 261.727,2	(b) 183.616,4	(c) 445.343,6
Movimenti di capitale . . . . .	(d) 3.160,7	93.824,8	(d) 96.985,5
<b>TOTALE . . . . .</b>	<b>(e) 264.887,9</b>	<b>(b) 277.441,2</b>	<b>(f) 542.329,1</b>
<b>2. — Esercizio 1952-53:</b>			
Parte effettiva . . . . .	(g) 312.581,4	(h) 90.079,2	(i) 402.660,6
Movimenti di capitale . . . . .	(l) 37.023,5	60.763,5	(l) 97.787,0
<b>TOTALE . . . . .</b>	<b>(m) 349.604,9</b>	<b>(h) 150.842,7</b>	<b>(n) 500.447,6</b>

(a) Oltre a milioni 8.957,8 per le partite considerate nella nota (a) al paragrafo 5 e non comprese fra le spese di investimento.  
 (b) Oltre a milioni 3.195,2 per le partite di cui sopra.  
 (c) Oltre a milioni 12.153,0 per le partite di cui sopra.  
 (d) Oltre a milioni 0,4 per le partite di cui sopra.  
 (e) Oltre a milioni 8.958,2 per le partite di cui sopra.  
 (f) Oltre a milioni 12.153,4 per le partite di cui sopra.  
 (g) Oltre a milioni 10.763,5 per le partite di cui sopra.  
 (h) Oltre a milioni 1.210,3 per le partite di cui sopra.  
 (i) Oltre a milioni 11.973,8 per le partite di cui sopra.  
 (l) Oltre a milioni 0,4 per le partite di cui sopra.  
 (m) Oltre a milioni 10.763,9 per le partite di cui sopra.  
 (n) Oltre a milioni 11.974,2 per le partite di cui sopra.

## LEGISLATURA II — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Tali dati stanno a significare lo sforzo dello Stato per incrementare gli investimenti e per aumentare l'occupazione; essi danno la misura, in termini monetari, delle possibilità che lo Stato pone a disposizione dell'economia del Paese, dai mezzi tratti dalle sue entrate, per aumentare il capitale sociale in beni comuni e per aiutare settori particolarmente importanti dal punto di vista economico e sociale.

Ma, come è noto, le esigenze amministrative, dettate dalla necessità di controllare quanto più possibile la pubblica spesa, e quelle tecniche, originate dai tempi richiesti onde adeguare le opere alle migliori e più recenti caratteristiche tecniche, non consentono l'immediata esecuzione delle opere preventivate e talvolta possono ritardare il pagamento totale delle somme dovute per le opere eseguite.

È da rilevare che, se da un lato tale procedura rappresenta in parte una remora ad una immediata esecuzione delle opere preventivate — ed in parte a ciò si sta cercando di ovviare con gli studi in corso per la riforma della contabilità e della amministrazione — non può negarsi d'altra parte che essa è stata dettata nell'interesse di garantire il più possibile la regolarità delle spese pubbliche.

2. — I PAGAMENTI IN CONTO COMPETENZA E IN CONTO RESIDUI E LA SITUAZIONE DEI RESIDUI ALLA FINE DEGLI ESERCIZI 1951-52 E 1952-53.

10. — In vista di quanto sopra non può però non rilevarsi il più preciso significato che assumono, agli effetti di un calcolo per il volume fisico delle opere di investimento realizzate, i dati sui pubblici pagamenti.

È bensì da osservare che tali pagamenti possono essere in parte influenzati da alcune regolamentazioni contabili nei conti residui, ma è da presumere che riflettendo per la massima parte pagamenti ad imprenditori per opere di investimento, essi possano essere reimpiegati in nuovi investimenti.

È anche da rilevare che possono verificarsi e che, anzi, presumibilmente si verificano slittamenti nei pagamenti da un esercizio all'altro; ma è da pensare che, in fase di stanziamenti e pagamenti crescenti, le somme slittate in un esercizio siano inferiori a quelle passate a carico dell'esercizio successivo.

11. — In totale (confronta tabella n. 62) i pagamenti effettuati nell'esercizio 1951-52 sono saliti a 538,6 miliardi e quelli dell'esercizio 1952-53 a miliardi 776,6, con un aumento di 238 miliardi.

Hanno contribuito a tale incremento i pagamenti in conto competenza (248,8 miliardi nel 1952-53 contro 221,4 miliardi nel 1951-52) con un aumento di 27,4 miliardi, e soprattutto i pagamenti in conto residui, passati da 317,2 miliardi a 527,9 miliardi, con un aumento di 210,7 miliardi.

L'incremento è quasi tutto dovuto ai pagamenti sul bilancio dello Stato. Quelli in conto competenza sono aumentati di 25,2 miliardi e quelli in conto residui di 207 miliardi. Anche per le Aziende autonome contro una lieve contrazione nei pagamenti di competenza (1,7 miliardi) si è verificato un aumento, sia pure leggero, ma superiore a tale contrazione, nelle spese in conto residui (3,7 miliardi).

I dati di cui sopra stanno a dimostrare:

a) un acceleramento nella esecuzione delle opere, comprovato dall'aumento delle spese in conto competenza;

b) una regolamentazione nelle registrazioni contabili, comprovata dalla cancellazione di una parte dei residui per compensazioni o per avvenuto trasferimento dei fondi agli enti interessati. Ci si riferisce in specie ai pagamenti per le attrezzature e per il regolamento di conti con le Ferrovie dello Stato per opere già effettuate;

c) un acceleramento nel completamento delle opere, dimostrato anche esso dal maggiore importo dei pagamenti in conto residui.

12. — In totale si è passati da una percentuale di pagamenti del 34 per cento sui fondi messi a disposizione nel 1951-52 ad una percentuale del 48 per cento sui fondi posti a disposizione nel 1952-53.

LEGISLATURA II — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Particolare incremento si è avuto nei pagamenti dello Stato, che hanno superato il 50 per cento delle disponibilità, sia in conto competenza sia in conto residui.

Andamento più pesante hanno, invece, presentato i pagamenti delle Aziende autonome che, pur aumentando, non hanno potuto esaurire i maggiori fondi posti a disposizione nel corso dell'esercizio.

13. — L'andamento dei pagamenti si è riflesso sullo stato dei residui.

Questi, che ammontavano a 1.005 miliardi all'inizio dell'esercizio 1951-52, registravano alla fine dell'esercizio un ulteriore aumento di 30,5 miliardi.

TABELLA N. 62. — *Situazione dei pagamenti in conto competenza ed in conto residui e situazione dei residui per spese di investimenti*

(in milioni di lire)

	1951-52	1952-53
<b>I. — SUL BILANCIO DELLO STATO.</b>		
<b>1. — Disponibilità:</b>		
Residui al 1° luglio dell'esercizio e stanziamenti in conto residui . . . . .	(a) 869.796,1	(b) 913.953,2
Stanziamenti in conto competenza . . . . .	(c) 542.329,1	(d) 500.447,8
<b>Totale degli stanziamenti e dei residui</b>	<b>(e) 1.412.125,2</b>	<b>(f) 1.414.401,4</b>
<b>2. — Pagamenti:</b>		
In conto competenza . . . . .	(g) (h) 231.009,6	(i) (j) 256.168,4
In conto residui . . . . .	(k) 261.649,7	(l) 468.681,7
<b>Totale dei pagamenti</b>	<b>(m) 492.659,3</b>	<b>(n) 724.950,1</b>
<b>3. — Economie (—) o maggiori spese (+) riscontrate sugli stanziamenti nel corso dei pagamenti . . . . .</b>		
	— (o) 5.512,1	— (p) 2.764,8
<b>4. — Residui esistenti alla fine dell'esercizio . . . . .</b>		
	<b>(q) 913.953,8</b>	<b>(r) 686.786,5</b>

- (a) Oltre a milioni 6.665,7 non compresi fra le spese di investimenti di cui alla nota (a) al paragrafo 5.
- (b) Oltre a milioni 5.945,4 per le spese di cui alla nota (a).
- (c) Oltre a milioni 12.153,4 per le spese di cui alla nota (a).
- (d) Oltre a milioni 11.974,2 per le spese di cui alla nota (a).
- (e) Oltre a milioni 18.819,1 per le spese di cui alla nota (a).
- (f) Oltre a milioni 17.919,6 per le spese di cui alla nota (a).
- (g) Oltre a milioni 6.960,6 per le spese di cui alla nota (a).
- (h) Di cui miliardi 16.455,8 versati alle Aziende autonome e sottratti dal totale generale per evitare duplicazioni.
- (i) Oltre a milioni 8.545,0 per le spese di cui alla nota (a).
- (j) Di cui miliardi 12.607,8 versati alle Aziende autonome e sottratti dal totale generale, per le ragioni esposte nella nota (a) a pag. 94.
- (k) Oltre a milioni 5.348,9 per le spese di cui alla nota (h).
- (l) Oltre a milioni 4.259,6 per le spese di cui alla nota (a).
- (m) Oltre a milioni 12.309,5 per le spese di cui alla nota (h).
- (n) Oltre a milioni 12.804,6 per le spese di cui alla nota (a).
- (o) Oltre ad economie per milioni 564 per riduzione delle spese di cui alla nota (a).
- (p) Oltre a milioni 535,0 per economie nelle spese di cui alla nota (a).
- (q) Oltre a milioni 5.945,6 per residui di spese di cui alla nota (a).
- (r) Oltre a milioni 4.580,0 di residui per investimenti di cui alla nota (a).

LEGISLATURA II — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Segue TABELLA N. 62.

	1951-52		1952-53
Percentuale dei pagamenti in conto competenza sugli stanziamenti in conto competenza . . . . .	42,5		51,5
Percentuale dei pagamenti in conto residui sui residui . . . . .	30,0		51,2
Percentuale dei pagamenti sul totale degli stanziamenti e dei residui . . . . .	<u>34,8</u>		<u>51,2</u>
5. — Maggiori (+) o minori residui (—) alla fine dell'esercizio . . . . .	+ (a) <u>44.157,7</u>	—	(b) <u>227.167,3</u>
<b>II. — SUL BILANCIO DELLE AZIENDE AUTONOME.</b>			
<b>1. — Disponibilità:</b>			
Residui al 1° luglio dell'esercizio e stanziamenti in conto residui . . . . .	135.285,4		121.649,4
Stanziamenti in conto competenza . . . . .	(c) <u>46.595,2</u>		<u>89.720,9</u>
Totale degli stanziamenti e dei residui . . . . .	<u>181.880,6</u>		<u>211.370,3</u>
<b>2. — Pagamenti:</b>			
In conto competenza . . . . .	6.888,2		5.204,7
In conto residui . . . . .	<u>55.515,4</u>		<u>59.184,8</u>
Totale dei pagamenti . . . . .	<u>62.403,6</u>		<u>64.389,5</u>
3. — Economie (—) o maggiori spese (+) riscontrate sugli stanziamenti nel corso dei pagamenti . . . . .	+ <u>2.172,4</u>	—	<u>48,8</u>
4. — Residui esistenti alla fine dell'esercizio . . . . .	<u>121.649,4</u>		<u>146.932,0</u>
Percentuale dei pagamenti in conto competenza sugli stanziamenti in conto competenza . . . . .	14,8		5,8
Percentuale dei pagamenti in conto residui sui residui . . . . .	41,0		48,6
Percentuale dei pagamenti sul totale degli stanziamenti e dei residui . . . . .	<u>34,3</u>		<u>30,5</u>
5. — Maggiori (+) o minori (—) residui alla fine dell'esercizio . . . . .	— <u>13.636,0</u>	+	<u>25.282,6</u>
<b>III. — DIFFERENZE PER DUPLICAZIONI.</b>			
<b>1. — Stanziamenti in conto competenza dello Stato a favore delle Aziende autonome e già comprese negli stanziamenti di competenza delle Aziende . . . . .</b>			
	— <u>16.455,8</u>	—	<u>12.607,8</u>

(a) Oltre a milioni 720,1 di riduzione dei residui delle spese di cui alla nota (a) della pagina precedente.  
 (b) Oltre a milioni 1.374,4 di riduzione nei residui di cui alla nota (a) della pagina precedente.  
 (c) Di cui miliardi 16.455,8 compresi nel bilancio dello Stato e sottratti nel totale generale per le ragioni esposte nella nota (a) della pagina seguente.

LEGISLATURA II — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Segue TABELLA N. 62.

	1951-52	1952-53
2. — Pagamenti effettuati dallo Stato a favore di Aziende autonome in conto competenza . . . . .	16.455,8	12.607,8
<b>IV. — TOTALE BILANCIO STATO ED AZIENDE AUTONOME.</b>		
1. — Disponibilità:		
Residui al 1° luglio dell'esercizio e stanziamenti in conto residui . . . . .	1.005.081,5	1.035.603,2
Stanziamenti in conto competenza . . . . .	572.468,5	577.560,7
Totale degli stanziamenti e dei residui . . . . .	1.577.550,0	1.613.163,9
2. — Pagamenti: (a)		
In conto competenza . . . . .	221.442,0	248.765,3
In conto residui . . . . .	317.165,1	527.866,5
Totale dei pagamenti . . . . .	538.607,1	776.631,8
3. — Economie (—) o maggiori spese (+) riscontrate sugli stanziamenti nel corso dei pagamenti . . . . .	— 3.339,7	— 2.813,6
4. — Residui esistenti alla fine dell'esercizio . . . . .	1.035.603,2	833.718,5
Percentuale dei pagamenti in conto competenza sugli stanziamenti in conto competenza . . . . .	38,6	43,0
Percentuale dei pagamenti in conto residui sui residui . . . . .	31,5	50,9
Percentuale dei pagamenti sul totale degli stanziamenti e dei residui . . . . .	34,1	48,1
5. — Maggiori (+) o minori (—) residui alla fine dell'esercizio . . . . .	+ 30.521,7	— 201.884,7

Nel corso del 1952-53 avveniva, come s'è detto, un forte riassorbimento, che faceva diminuire la cifra di 201,9 miliardi, lasciando residui per 833,7 miliardi all'esercizio successivo. E ciò nonostante il lieve aumento negli stanziamenti di competenza e l'aumento dei residui delle Aziende autonome.

14. — Per i pagamenti dei Comuni, delle Provincie e delle Regioni non si hanno dati consuntivi recenti e ripartiti per esercizio finanziario e tali da poter essere sommati ai dati del bilancio dello Stato.

(a) Il movimento totale dei pagamenti sul bilancio dello Stato e delle Aziende autonome è in realtà superiore della cifra tolta per duplicazione. Poiché peraltro le somme introitate dalle Aziende non sono state — da queste — spese, si è ritenuto opportuno depurare il totale delle cifre passate dalle Aziende autonome a residui.



LEGISLATURA II — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Poiché, peraltro, gli slittamenti da un esercizio all'altro negli Enti territoriali non assumono il rilievo che essi hanno nella contabilità dello Stato e poiché, ove avvengano, essi tendono ad equilibrarsi nei vari esercizi, può indicarsi, in via presuntiva, che l'ammontare dei pagamenti coincida con le cifre degli stanziamenti indicate nel paragrafo 8.

Aggiungendo tali erogazioni, il totale dei pagamenti pubblici ammonta pertanto a 665 miliardi circa nel 1951-52 ed a 922 miliardi circa nel 1952-53.

3. — GLI INTERVENTI NEI SETTORI PRODUTTIVI.

15. — Per quanto si riferisce ai singoli settori, la ripartizione delle disponibilità e dei pagamenti risulta in sintesi dalla tabella n. 63.

TABELLA N. 63. — *Disponibilità e pagamenti per investimenti*  
(in milioni di lire)

	1951-1952			1952-1953		
	Disponibilità	Pagamenti	Residui alla fine dell'esercizio (a)	Disponibilità	Pagamenti	Residui alla fine dell'esercizio (a)
<b>Bilancio Stato:</b>						
Agricoltura . . . . .	228.199,9	47.368,7	180.790,8	247.969,8	84.230,0	163.295,5
Industria . . . . .	374.474,6	128.822,7	245.330,2	308.545,3	210.343,7	97.373,4
Trasporti e comunicazioni . . . . .	155.266,4	15.365,8	139.882,8	163.844,6	114.065,4	49.709,6
Lavori pubblici . . . . .	472.808,4	144.750,3	322.925,7	551.809,0	187.573,0	362.926,4
Cassa per il Mezzogiorno . . . . .	125.000,0	125.000,0	—	80.000,0	80.000,0	—
Cantieri-scuola . . . . .	50.000,0	30.000,0	20.000,0	51.000,0	46.436,8	4.563,2
Altri interventi . . . . .	6.375,9	1.351,8	5.024,1	11.232,7	2.308,2	8.918,4
<b>TOTALE . . . . .</b>	<b>1.412.125,2</b>	<b>492.659,3</b>	<b>913.953,6</b>	<b>1.414.401,4</b>	<b>724.850,1</b>	<b>686.786,5</b>
<b>Aziende autonome . . . . .</b>	<b>(b) 165.424,8</b>	<b>(b) 45.947,8</b>	<b>121.649,4</b>	<b>(c) 198.762,5</b>	<b>(c) 51.781,8</b>	<b>146.932,0</b>
<b>TOTALE . . . . .</b>	<b>1.577.550,0</b>	<b>538.607,1</b>	<b>1.035.603,0</b>	<b>1.613.163,9</b>	<b>776.631,9</b>	<b>833.718,5</b>
<b>Enti territoriali (d)</b>	<b>126.000,0</b>	<b>126.000,0</b>	<b>—</b>	<b>145.000,0</b>	<b>145.000,0</b>	<b>—</b>
<b>TOTALE GENERALE.</b>	<b>1.703.550,0</b>	<b>664.607,1</b>	<b>1.035.603,0</b>	<b>1.758.163,9</b>	<b>921.631,9</b>	<b>833.718,5</b>

(a) I dati dei residui comprendono le economie riscontrate nel corso dei pagamenti (che hanno ammontato a 5.512,3 milioni nel 1951-1952, ed a 2.764,8 milioni nel 1952-53 sul bilancio dello Stato ed a 487 milioni nel 1952-53 sul bilancio delle Aziende autonome) e le maggiori spese riscontrate nel corso dei pagamenti, che hanno ammontato a 2.170,4 milioni sul bilancio delle Aziende di Stato nel 1951-52.

(b) Al netto degli stanziamenti e dei pagamenti già a carico del bilancio dello Stato (in totale 16.455,8 milioni).

(c) Al netto degli stanziamenti e dei pagamenti già a carico del bilancio dello Stato (in totale 12.607,8 milioni).

(d) Dati stimati per le sole disponibilità e per i soli pagamenti.

16. — Le considerazioni che saranno successivamente esposte in sede di analisi dei dati complessivi sopra riportati rendono inutile soffermarsi nella illustrazione delle singole cifre.

Basti qui rilevare che i pagamenti effettuati dallo Stato per spese di investimento rappresentano, *grosso modo*, circa il 40 per cento del valore monetario del volume degli investimenti lordi nella media dei due esercizi.

Tale percentuale, pur accolta con le riserve dovute ai più volte ricordati limiti dell'indagine compiuta, sta ad indicare quale sia stata la forza dell'azione dello Stato nel campo produttivistico e quale l'impulso dato all'opera di radicale rinnovamento in corso.

Le disponibilità ancora non utilizzate sui residui ed i nuovi stanziamenti iscritti nel bilancio 1954-55 danno la garanzia che tale azione sarà continuata fino al raggiungimento degli scopi prefissi.

17. — Passando all'esame analitico delle cifre complessive di cui alla Tabella n. 63, si esamineranno partitamente i singoli settori di intervento.

### B) GLI STANZIAMENTI, I PAGAMENTI E I RESIDUI NEI SINGOLI SETTORI D'INTERVENTO

#### 1. — IL SETTORE AGRICOLO.

18. — Per il settore agricolo (a) sono stati stanziati 90,8 miliardi nel 1951-52 e 67,8 miliardi nel 1952-53, di cui rispettivamente 90,3 e 67,2 miliardi sul bilancio dello Stato ed il residuo sul bilancio dell'Azienda foreste demaniali (b).

Gli stanziamenti hanno, pertanto, registrato una diminuzione nel corso dei due esercizi di 23 miliardi.

La diminuzione è, per altro, in rapporto alle variazioni avvenute nel corso dei due esercizi sul bilancio dello Stato: gli stanziamenti iniziali, infatti, furono di 33,3 miliardi nel 1952-53, contro 25,4 miliardi nel 1951-52, con un aumento fra i due esercizi di 7,9 miliardi; le variazioni nel corso dell'esercizio hanno raggiunto i 64,9 miliardi nel 1951-52 di fronte a 33,9 miliardi nel 1952-53, con una diminuzione di 31 miliardi. V'è anche da notare al riguardo che la diminuzione è dovuta nella massima parte alla cessazione di alcuni stanziamenti non più necessari, di cui si dirà in appresso.

Particolare menzione merita l'aumento degli stanziamenti per le opere da realizzare con il concorso dello Stato, che sono passati da 21,4 a 42,3 miliardi. È indice questo di una intensificata politica di ausilio all'iniziativa privata nei settori agricoli di preminente interesse per l'economia del Paese.

Oltre agli stanziamenti di competenza erano disponibili nei due esercizi, per spese di investimento, 138,5 miliardi di residui nel 1951-52 e 181,3 miliardi nel 1952-53, sicché il totale delle disponibilità per investimenti era, nel 1951-52, di 229,3 miliardi e di 249,1 miliardi nel 1952-53.

Le somme stanziare nel settore agricolo trovavano la loro destinazione secondo la ripartizione di cui alla tabella n. 64.

---

(a) Non si è tenuto conto in questo esame degli interventi per la Cassa per il Mezzogiorno e di quelli per i cantieri di rimboscamento, di cui si dirà in appresso. È appena il caso di notare che ove si volesse procedere ad una stima complessiva degli interventi nel settore agricolo occorrerebbe aggiungere anche parte di tali stanziamenti e dei relativi pagamenti.

(b) Le tabelle di analisi per i singoli settori sono riportate in allegato.

TABELLA N. 64. — Ripartizione degli stanziamenti per il settore agricolo  
(in milioni di lire)

	1951-52	PERCENTUALE SUL TOTALE	1952-53	PERCENTUALE SUL TOTALE
1. — Bonifica, territori montani e miglioramenti fondiari . . . . .	(a) 46.181,9	50,85	(b) 36.375,4	53,66
2. — Riforma fondiaria . . . . .	36.810,0	40,52	630,0	0,94
3. — Interventi a favore produzione agricola e pesca . . . . .	1.083,8	1,19	1.290,5	1,91
4. — Credito agrario . . . . .	2.928,5	3,26	1.510,4	2,23
5. — Ripristino beni strumentali aziende agricole e provvedimenti per alluvioni . . . . .	3.800,0	4,18	27.963,8	41,26
TOTALE INVESTIMENTI . . .	(a) 90.804,2	100,00	(b) 67.770,1	100,00

(a) Compresi 511 milioni stanziati nel bilancio dell'Azienda delle foreste demaniali.  
(b) Compresi 591,1 milioni direttamente stanziati sul bilancio dell'Azienda delle foreste demaniali, quale differenza fra lo stanziamento complessivo (1.091,1 milioni) e la somma già iscritta in bilancio (500 milioni). Cfr. tabella n. II/10 in allegato.

Per le opere di bonifica e di miglioramento fondiario e per le sistemazioni montane sono stati stanziati 46,2 miliardi nel 1951-52, e 36,4 miliardi nel 1952-53. Il peso percentuale sul totale degli stanziamenti (50,8 per cento nel 1951-52 e 53,7 nel 1952-53) sta da solo ad indicare le cure che lo Stato ha dedicato e continua a dedicare alla valorizzazione delle campagne.

Da rilevare l'impostazione *una tantum* dei fondi per la riforma fondiaria stanziati nell'esercizio 1951-52.

Gli stanziamenti per il 1952-53 comprendono infine 25 miliardi quale prima quota dello stanziamento di 125 miliardi previsto per il finanziamento delle aziende agricole per l'acquisto di macchine e la costruzione di impianti di irrigazione e di edifici rurali.

19. — Gli investimenti di iniziativa pubblica, come già si è detto al paragrafo 8, ammontano, in base a calcoli presunti in relazione agli stanziamenti di bilancio, a 36.336,4 milioni per il 1951-52 ed a 30.510,1 milioni per il 1952-53.

Tali investimenti riflettono le conseguenze degli stanziamenti per le opere di miglioramento fondiario, bonifica e sistemazione montana (17.484,7 milioni nel 1951-52 e 13.785,0 milioni nel 1952-53) ed il credito agrario per macchine agricole, opere irrigue e costruzioni rurali, di cui sarà fatto cenno nei paragrafi seguenti.

Aggiungendo queste possibili realizzazioni a quelle effettuabili con i fondi di bilancio si perviene ad una valutazione di nuovi investimenti per il settore agricolo, esclusi pertanto i residui e gli stanziamenti per opere autorizzate in esercizi precedenti, di 125.825,7 milioni nell'esercizio 1951-52 e di 96.482,3 milioni per l'esercizio 1952-53.

20. — La maggiore accelerazione impressa all'esecuzione dei lavori e l'impegno nella realizzazione degli investimenti programmati hanno originato un sensibile aumento nelle spese.

Queste infatti sono passate da 48,1 miliardi nel 1951-52 a 84,1 miliardi nel 1952-53, con un incremento di 36 miliardi.

Il più sensibile aumento è stato registrato dai pagamenti in conto competenza (miliardi 37,4 nel 1952-53 contro miliardi 9,4 nel 1951-52, con un aumento di 28,1 miliardi), pur essendo aumentati anche i pagamenti in conto residui (da 38,7 miliardi a 46,3 miliardi).

In particolare, i pagamenti hanno riguardato soprattutto le opere di bonifica ed i miglioramenti fondiari (nel 1951-52, 37,4 miliardi sui residui e 4,8 miliardi sulla competenza e nel 1952-53, 38,5 miliardi sui residui e 10 miliardi circa nella competenza), i provvedimenti per il ripristino dei beni strumentali e delle aziende danneggiate dalle alluvioni (3,5 miliardi nel 1951-52 e 28,1 miliardi nel 1952-53). Circa 7 miliardi sono stati poi pagati nel 1952-53 per interventi vari a favore dell'agricoltura.

Nel complesso la percentuale dei pagamenti sulle disponibilità è passata dal 21 al 34 per cento. Particolarmente significativa la percentuale dei pagamenti in conto competenza, che è salita al 56,6 per cento.

21. — In conseguenza di tale andamento, i residui sul bilancio del Ministero, che nel corso dell'esercizio finanziario 1951-52 erano aumentati di 42,8 miliardi, sono diminuiti nel corso dell'esercizio 1952-53 di 17,5 miliardi. Alla fine dell'esercizio essi ammontavano a 163,3 miliardi nel bilancio dello Stato ed a 1,1 miliardi nel bilancio delle Aziende autonome.

22. — Nel quadro delle disponibilità per il settore, particolare menzione merita l'esecuzione della parte della legge 25 luglio 1952, n. 949 (sullo sviluppo dell'economia e l'incremento della occupazione), che si riferiva all'agricoltura e che riguardava, com'è noto, le bonifiche ed i miglioramenti fondiari ed il credito per macchine agricole, opere irrigue e costruzioni rurali.

Per la parte relativa alla bonifica ed ai miglioramenti fondiari (per la quale venivano stanziati 13 miliardi, di cui 7 per spese per opere di bonifica e sistemazione idraulico-forestale, 1 per riparazione e ricostruzione di opere danneggiate dalla guerra, 4,5 per sussidi in conto capitale per opere di miglioramento fondiario e 0,5 per opere di bonifica e di sistemazione idraulico-forestale in Sardegna ed in Sicilia), nulla v'è da osservare trattandosi di opere di normale attività del Dicastero dell'agricoltura ed iscritte attraverso appositi stanziamenti nel bilancio per l'esercizio 1952-53.

23. — Maggior rilievo merita invece la parte relativa al credito per macchine agricole, opere irrigue e costruzioni rurali.

Nel corso di applicazione della legge, la ripartizione dei 25 miliardi previsti a tale scopo (di cui 7,5 miliardi per prestiti per l'acquisto di macchine agricole, 7,5 miliardi per prestiti per la costruzione di impianti irrigui e 10 miliardi per prestiti per la costruzione di edifici rurali) subì vari aggiustamenti per adeguarla ai bisogni effettivi della economia agraria. Si incrementarono così sensibilmente i fondi per i prestiti per macchine agricole (13 miliardi), in diminuzione dei fondi per le opere irrigue (ridotti a 2 miliardi). Nessuna variazione subirono, invece, i fondi per gli edifici rurali.

Al 30 giugno 1953 (si noti che al 31 dicembre 1952 praticamente la legge non aveva ancora avuta alcuna pratica attuazione ammontando i mutui concessi a solo 1,1 miliardi) erano stati deliberati prestiti, dai 70 istituti di credito esercenti il credito agrario, per 22.987 milioni così ripartiti (in milioni di lire):

macchine agricole . . . . .	12.669,1
impianti irrigui . . . . .	1.836,4
costruzioni rurali . . . . .	8.481,5

Sull'importo complessivo delle delibere le variazioni per revocche, riduzioni e integrazioni raggiungono appena il 7,87 per cento del totale.

In virtù del disposto di legge erano state ammesse ai prestiti sia le piccole che le medie e le grandi aziende appartenenti ad agricoltori singoli od associati. Gli agricoltori singoli avevano ottenuto prestiti o mutui per 19 miliardi e 470 milioni di lire, le società agricole per 2 miliardi e 119 milioni, le cooperative per 1 miliardo e 398 milioni.

A seconda delle superfici agricole, le aziende che avevano beneficiato del « Piano », si dividevano nel modo seguente: a) aziende con superficie inferiore a 5 ettari, 1 miliardo e 471 milioni di lire; b) aziende con superficie compresa tra i 5 e i 25 ettari, 6 miliardi e 197 milioni; c) aziende con superficie compresa tra i 25 e i 100 ettari, 7 miliardi e 665 milioni; d) aziende con superficie maggiore di 100 ettari, 7 miliardi e 652 milioni.

LEGISLATURA II — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

A partire dal 1° luglio 1953 si poteva contare anche su un secondo stanziamento di 25 miliardi, che veniva suddiviso come il precedente.

Nel corso del secondo semestre del 1953 venivano deliberati prestiti per 12.874,4 milioni, così ripartiti:

macchine agricole . . . . .	5.120,9
impianti irrigui . . . . .	1.391,5
costruzioni rurali . . . . .	6.362,0

In totale, quindi, nel 1953, in esecuzione della legge n. 949, venivano deliberati 35,9 miliardi di prestiti, di cui 17,8 miliardi per macchine agricole, 3,2 miliardi per impianti irrigui e 14,8 miliardi per costruzioni rurali.

2. — IL SETTORE INDUSTRIALE.

24. — Gli stanziamenti per il settore industriale hanno raggiunto 106,5 miliardi nel 1951-52 e 74,9 miliardi nel 1952-53. Di tali stanziamenti, 93,3 nel 1951-52 e 63,2 nel 1952-53 si riferivano al bilancio dello Stato e 13,2 e 11,7, rispettivamente nel 1951-52 e 1952-53, al bilancio dell'Azienda dei monopoli.

Fra un esercizio e l'altro si registrava, pertanto, una diminuzione di 31,6 miliardi, imputabile soprattutto agli interventi a totale carico dello Stato, passati da 86,1 a 57,5 miliardi, con una contrazione di 28,6 miliardi. Tale contrazione era originata dalla cessazione della necessità di alcuni stanziamenti straordinari a favore di settori particolarmente bisognosi di avvio.

Negli stessi esercizi erano disponibili, per residui, 297.703,8 milioni nel 1951-52 e 266.968,9 milioni nel 1952-53.

Le disponibilità effettive per spese di investimenti risultavano quindi nel 1951-52 e nel 1952-53 di 404,2 e 341,8 miliardi rispettivamente.

25. — Anche per il settore industriale la diminuzione degli stanziamenti di competenza è stata assai sensibile per il bilancio dello Stato per effetto delle minori variazioni intervenute nel corso del secondo esercizio. Di fronte, infatti, a stanziamenti iniziali di 4,6 miliardi nel 1951-52 sta una previsione iniziale di 38,4 miliardi nel 1952-53.

Per contro, le variazioni sono ammontate a 88,7 miliardi nel 1951-52 ed a 24,9 miliardi nel 1952-53.

Da rilevare che la maggior parte di tali variazioni riguarda i movimenti di capitale e si riferisce alla partecipazione ad alcuni fondi di dotazione (I. R. I., Mediocredito, E. N. I., F. I. M., Artigianato, ecc.).

26. — Per quanto si riferisce alle destinazioni, queste sono riportate nella tabella n. 65, dalla quale emergono chiaramente anche le cause dei diminuiti stanziamenti per alcune voci.

Nella linea di politica economica seguita dal Governo, ai programmi di intervento per la riattrezzatura industriale — ancora in corso del resto nella pratica attuazione — hanno fatto seguito alcuni programmi di potenziamento di settore per i quali sono stati stanziati *una tantum* fondi straordinari, che non hanno avuto bisogno di ripetizione negli esercizi successivi.

Ci si riferisce, in specie, ai finanziamenti per la industrializzazione del Mezzogiorno ed all'aumento del fondo di dotazione per la Cassa artigiana.

Per altri programmi, in base alle leggi di approvazione, gli stanziamenti erano già previsti in origine decrescenti, quali ad esempio quelli della partecipazione al fondo del Mediocredito e dell'E. N. I.

Per altri ancora di carattere eccezionale (imprese danneggiate dalle alluvioni) è venuta a cessare la causa di intervento.

LEGISLATURA II — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TABELLA N. 65. — *Ripartizione degli stanziamenti per il settore industriale*  
(in milioni di lire).

	1951-52	1952-53
1. — Industrializzazione del Mezzogiorno:		
a) finanziamenti . . . . .	10.000,0	—
b) concorso ad interessi . . . . .	1.200,0	1.350,0
2. — I. R. I.:		
a) fondo di dotazione . . . . .	20.000,0	20.000,0
b) sovvenzione sezioni smobilizzi industriali . . . . .	85,0	85,0
3. — Mediocredito:		
partecipazione al fondo di dotazione . . . . .	15.000,0	13.000,0
4. — E. N. I.:		
a) partecipazione al fondo di dotazione . . . . .	7.500,0	2.500,0
b) finanziamenti per costruzioni di metanodotti . . . . .	10.000,0	10.000,0
5. — Industria carbonifera sarda:		
a) anticipazioni all'A. Ca. I . . . . .	8.075,0	—
b) sussidi di incoraggiamento . . . . .	—	2,0
6. — F. I. M.:		
costituzione del fondo . . . . .	2.500,0	8.500,0
7. — Artigianato:		
a) aumento fondo di dotazione della Cassa Artigianato . . . . .	5.000,0	—
b) concorso in conto interesse nei mutui . . . . .	300,0	300,0
c) contributo per ammodernamento imprese artigiane . . . . .	—	25,0
8. — Riconversione e ripristino imprese industriali . . . . .	5.431,4	3.433,6
9. — Interventi a favore delle imprese danneggiate dalle alluvioni:		
a) finanziamenti . . . . .	5.000,0	—
b) contributi in conto capitale . . . . .	750,0	—
c) contributi in conto capitale e interessi . . . . .	1.553,1	283,1
10. — Interventi minori (a) . . . . .	14.063,2	15.401,8
	Totale . . .	106.457,7
		74.880,5

27. — Anche il settore industriale ha risentito del sensibile miglioramento dell'amministrazione della spesa, tanto che i pagamenti sono passati nel corso dei due esercizi da 136.871,5 milioni nel 1951-52 a 217.178,1 milioni nel 1952-53, aumentando di 80.306,6 milioni.

Hanno contribuito a tale aumento tanto i pagamenti in conto competenza (passati da 30,8 a 41,1 miliardi) quanto quelli in conto residui (passati da 106,1 a 176,1 miliardi).

Sono compresi in tali dati anche i pagamenti dell'Azienda monopoli, che hanno assommato a 8 miliardi nel 1951-52 ed a 6,8 miliardi nel 1952-53, tutti in conto residui.

Il totale dei pagamenti è così giunto nel 1952-53, nei confronti dei corrispondenti stanziamenti, al 54,9 per cento per la competenza ed al 65,9 per cento per i residui. Per il bilancio dello Stato le percentuali dei pagamenti salivano al 65 per cento per la competenza ed al 68,9 per cento per i residui.

In complesso lo Stato riusciva a pagare nel 1952-53 il 68,1 per cento delle disponibilità totali.

(a) Sono compresi in tali interventi quelli per l'Azienda dei monopoli, che riguardavano più specificamente: ricostruzione, costruzione, acquisto di edifici e stabilimenti (6 miliardi in ciascuno dei due esercizi); acquisto e riparazione macchinari e impianti (6 miliardi nel 1951-52 e 5 miliardi nel 1952-53); acquisto materie prime e ripristino scorte (1.175,5 milioni nel 1951-52 e 666 milioni nel 1952-53).

## LEGISLATURA II — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

28. — Se si ha riguardo ai pagamenti effettuati, questi hanno risentito:

*Nell'esercizio 1951-52:*

a) per la parte di competenza: del versamento per l'I. R. I. (20 miliardi), per l'A. Ca. I. (4,8 miliardi) e per le aziende alluvionate (1,6 miliardi);

b) per la parte dei residui: del versamento per i finanziamenti per gli acquisti attrezzature sul dollaro (33,9 miliardi) e sul fondo lire (27,2 miliardi) e per l'I. R. I. (20 miliardi).

*Nell'esercizio 1952-53:*

a) per la parte di competenza: del versamento per l'I. R. I. (20 miliardi), per la costruzione di metanodotti (10 miliardi), per il F. I. M. (7,5 miliardi) e per il ripristino di imprese industriali (3,1 miliardi);

b) per la parte residui: del versamento per il finanziamento per gli acquisti di attrezzature sul fondo sterline (88,2 miliardi), sul fondo dollari (27,8 miliardi) e sul fondo lire (6,7 miliardi), per il Mediocredito (15 miliardi), per costruzione di metanodotti (10 miliardi), per l'industrializzazione del Mezzogiorno (10 miliardi), per le industrie danneggiate dalle alluvioni (2,6 miliardi), per l'industria zolfifera (3,6 miliardi) e per l'A. Ca. I. (2,5 miliardi).

Per l'Azienda dei monopoli i pagamenti (tutti in conto residui) hanno riguardato l'acquisto e ricostruzione di stabilimenti (1,5 miliardi nel 1951-52 e 1,8 nel 1952-53), l'acquisto e riparazione di macchinari ed impianti (1 miliardo circa nel 1951-52 e 1,6 miliardi nel 1952-53) e l'acquisto di materie prime e ripristino scorte (5,5 miliardi nel 1951-52 e 3,3 miliardi nel 1952-53).

29. — L'aumento delle spese ha consentito una sensibile riduzione dei residui.

Questi peraltro avevano già registrato una diminuzione nel 1951-52 di 30,7 miliardi nel complesso e di 35,9 miliardi per il bilancio dello Stato, essendo diminuiti da 281.192,4 milioni all'inizio dell'esercizio 1951-52 a 245.330,8 milioni all'inizio dell'esercizio 1952-53 nel bilancio dello Stato ed essendo aumentati da 16.511,4 milioni all'inizio dell'esercizio 1951-52 a 21.638,1 milioni all'inizio dell'esercizio 1952-53 nel bilancio dell'Azienda monopoli.

Nel 1952-53 la diminuzione è stata maggiore (143,1 miliardi) ed i residui, che alla fine dell'esercizio precedente ammontavano nel complesso a 267 miliardi, erano scesi al 30 giugno 1953 a 123,8 miliardi. Anche nel 1952-53 si è avuto un andamento discordante fra i residui dello Stato e quelli dell'Azienda dei monopoli.

Sul bilancio dello Stato, infatti, si è registrata una diminuzione di 148 miliardi circa ed i residui alla fine dell'esercizio erano di conseguenza scesi a 97,4 miliardi. Per contro, per l'Azienda dei monopoli, si aveva un aumento di 4,8 miliardi ed i residui erano, pertanto, saliti a 26,5 miliardi. Sembra appena il caso di notare che per il settore dell'industria la questione dei residui assume in alcuni casi un aspetto particolare, trattandosi di regolamentazioni contabili, che trovano il loro riscontro anche nelle partite relative all'entrata.

## 3. — I LAVORI PUBBLICI.

30. — Per i lavori pubblici sono stati stanziati 165,4 miliardi nel 1951-52 e 228,9 miliardi nel 1952-53.

Dei fondi, 11,8 miliardi nel 1951-52 e 12,1 miliardi nel 1952-53 erano destinati all'Azienda autonoma delle strade statali.

Per i lavori pubblici, pertanto, non si aveva alcuna diminuzione negli stanziamenti di competenza fra i due esercizi, ma anzi un aumento di 63,5 miliardi. Prova questa del fervore di rinnovamento del patrimonio pubblico e dell'interesse che lo Stato ha dimostrato per migliorare il patrimonio nazionale e per aumentare l'occupazione.

31. — Aumentavano fra i due esercizi tanto gli stanziamenti per opere autorizzate in esercizi precedenti (da 19,3 a 30,3 miliardi con un aumento di 11 miliardi) in conseguenza del maggiore importo delle annualità non di prima iscrizione, quanto gli stanziamenti per opere nuove a totale carico dello Stato (da 116,8 a 173,7 miliardi con un aumento di 56,9 miliardi); diminuivano, invece, data anche la natura del settore, gli stanziamenti per opere nuove con concorso dello Stato, che passavano da 29,3 a 24,8 miliardi.

Oltre agli stanziamenti di competenza, erano disponibili residui per investimenti per 326,4 miliardi nel 1951-52, di cui 18,9 miliardi sul bilancio dell'Azienda autonoma delle strade statali, e 346,5 miliardi nel 1952-53, di cui 23,6 miliardi sul bilancio della stessa Azienda.

In totale, pertanto, le disponibilità effettive per investimenti assommavano a 491,8 miliardi nel 1951-52 ed a 575,4 miliardi nel 1952-53.

32. — L'aumento degli stanziamenti nel 1952-53 rispetto al 1951-52 si verificava tanto per gli stanziamenti iniziali, quanto per le variazioni nel corso dell'esercizio.

All'inizio dell'esercizio, infatti, gli stanziamenti ammontavano a 107,9 miliardi nel 1951-52 ed a 149,2 miliardi nel 1952-53; le variazioni nel corso dell'esercizio riguardavano 57,5 miliardi nel 1951-52 e 79,7 miliardi nel 1952-53.

In vista della natura del settore, di lieve entità sono stati i movimenti di capitale, pari a circa 35 milioni nel 1951-52 ed a circa 3,2 miliardi nel 1952-53.

Le variazioni nel corso degli esercizi sono state originate principalmente dalla necessità di provvedere con urgenza ai danni delle alluvioni e di intervenire per l'esecuzione di alcune opere a pagamento non differito in particolari ed importanti settori.

33. — Per quanto si riferisce alle destinazioni degli stanziamenti, queste sono riportate nella tabella n. 66, nella quale sono anche riportati, in relazione ai singoli stanziamenti, i cosiddetti investimenti « d'iniziativa pubblica », le opere cioè eseguibili dai privati per le parti non coperte dal contributo dello Stato o in base ai lavori effettuati dallo Stato.

Nel corso dei due esercizi hanno registrato variazioni degne di nota gli stanziamenti per opere idrauliche, che sono aumentati di 21 miliardi circa, e quelli per opere edilizie, che sono aumentati in misura di poco superiore a 41 miliardi.

Tale aumento sta ad indicare la pronta rispondenza ad esigenze fondamentali economico-sociali del Paese: da un lato la necessità di sistemare e regolamentare i corsi d'acqua al fine di evitare o contenere gravi sciagure e di utilizzare i corsi stessi laddove ve ne sia bisogno, e dall'altra di incrementare il patrimonio del Paese, attraverso la costruzione di case popolari e popolarissime, per venire incontro ai ceti più bisognosi.

TABELLA N. 66. — Ripartizione degli stanziamenti per il settore dei lavori pubblici  
(in milioni di lire)

	1951-1952		1952-1953	
	Opere a carico o con concorso dello Stato	Opere eseguibili dai privati in relazione agli stanziamenti statali	Opere a carico o con concorso dello Stato	Opere eseguibili dai privati in relazione agli stanziamenti statali
1. — Opere stradali e viabilità . . .	23.468,2	14.475,0	23.800,8	(a) 3.825,0
2. — Opere igieniche, acquedotti e fognature, piani urbanistici . .	5.254,4	22.100,0	6.533,9	26.500,0
3. — Opere idrauliche . . . . .	10.494,1	23.560,0	31.370,3	(b) 23.550,0
4. — Opere marittime e portuali . .	7.379,7	960,0	7.388,1	960,0
5. — Opere ed apprestamenti in dipendenza di danni bellici e di pubbliche calamità (opere straordinarie) . . . . .	80.736,4	10.784,0	80.231,8	21.020,0
6. — Opere edilizie (edilizia statale e sovvenzionata) . . . . .	38.095,7	91.344,5	(c) 79.558,8	92.390,0
TOTALE . . .	165.428,5	163.223,5	228.883,7	168.245,0

(a) Riduzione conseguente alla diminuzione degli stanziamenti relativi alla esecuzione di opere stradali di interesse degli Enti locali.

(b) Le opere eseguibili dai privati in relazione agli stanziamenti statali si riferiscono solo a quella parte di tali stanziamenti ripetuta nei due anni (e compresa nel totale delle disponibilità per le opere idrauliche) a favore degli Enti locali.

(c) Nello stanziamento sono compresi 30 miliardi destinati sul bilancio del Tesoro all'I. N. A.-Casa, per i quali non sono stati calcolati gli investimenti totali eseguiti in relazione alle disponibilità derivanti da altri fondi.



34. — Gli stanziamenti iscritti in bilancio per nuove opere d'investimento con il concorso dello Stato (esclusi pertanto i residui e le opere che essi provocavano e gli stanziamenti per opere autorizzate in precedenti esercizi) erano in grado di consentire un volume di opere eseguibili da parte dei privati di 163,2 miliardi nel 1951-52 e di 168,2 miliardi nel 1952-53.

In totale, pertanto, il volume delle opere nuove eseguibili con i nuovi stanziamenti di competenza a carico completo o con il concorso dello Stato e dai privati, a seguito della sollecitazione dello Stato, ascendeva a 309,4 miliardi nel 1951-52 ed a 366,8 miliardi nel 1952-53.

Di particolare rilievo fra tali opere come già rilevato, quelle edilizie, il cui ammontare complessivo era di 116,9 miliardi nel 1951-52 e di 155,7 miliardi nel 1952-53.

35. — La maggiore attività del settore nel corso del 1952-53 è dimostrata dall'andamento dei pagamenti sia in conto competenza che in conto residui.

È infatti da rilevare che sui lavori pubblici non influiscono regolamentazioni contabili e che, pertanto, ogni pagamento trova riscontro in opere effettivamente eseguite.

È da rilevare che i programmi costruttivi nel settore delle opere pubbliche (a) per le caratteristiche tecniche richieste vengono ad esaurirsi in media in quattro esercizi (25 per cento nel primo, 40 per cento nel secondo, 25 per cento nel terzo e 10 per cento nel quarto).

È anche da rilevare che a partire dal 1947-48 si è di fatto mutato il sistema di contabilizzazione, in quanto fino a quell'esercizio il bilancio dei Lavori pubblici si poteva raffigurare come un bilancio di cassa, mentre dal 1948-49 si applicavano anche per tale bilancio i principi del bilancio di competenza.

Sulla base di queste premesse vanno pertanto interpretati i dati sui pagamenti e sui residui.

36. — In totale i pagamenti ammontavano a 140,1 miliardi (b) nel 1951-52 ed a 185,4 miliardi nel 1952-53, con un aumento di 45,3 miliardi.

Sono aumentati, fra i due esercizi, tanto i pagamenti in conto competenza (b), passati da 30,3 miliardi nel 1951-52 a 50,1 miliardi nel 1952-53 con un aumento di 20 miliardi circa, quanto i pagamenti in conto residui, passati da 109,8 miliardi nel 1951-52 a 135,3 miliardi, con un aumento di oltre 25 miliardi.

La percentuale dei pagamenti sugli stanziamenti è così passata nel complesso dal 30,6 per cento del 1951-52 al 34 per cento nel 1952-53; quella per la parte di competenza è passata dal 25 per cento al 27,1 per cento e quella per i residui dal 33,6 per cento al 38,9 per cento.

Un andamento più pesante si è avuto per i pagamenti dell'A. N. A. S. effettuati nella quasi totalità sui residui.

37. — Nonostante l'aumentata mole dei pagamenti, i residui sono aumentati tanto nel 1951-52 quanto nel 1952-53.

Essi infatti, che all'inizio dell'esercizio 1951-52 ammontavano come si è detto a 326,3 miliardi, salivano all'inizio dell'esercizio 1952-53 a 346,5 miliardi ed alla fine dello stesso esercizio a 388,7 miliardi.

In particolare, i residui sul bilancio dello Stato passavano nei periodi sopra indicati da 307,4 a 322,9 miliardi per ammontare, alla fine del 1952-53, a 362,9 miliardi e quelli delle aziende autonome da 18,9 a 23,6 miliardi, per arrivare alla fine del 1952-53 a 25,8 miliardi.

Per la giusta interpretazione dei dati dei residui è da tenere presente quanto già esposto nel paragrafo 35.

Alla luce degli elementi ivi forniti può affermarsi che l'aumento dei residui nel settore dei lavori pubblici non è indice di una diminuita attività, né deve destare preoccupazione. È evidente infatti che in fase di bilancio crescente e in conseguenza dei tempi tecnici nell'esecuzione delle opere, l'ammontare dei residui, nel quadro delle norme che regolano la contabilità generale, non può che aumentare.

(a) Confronta: Entrate e spese dello Stato per gli esercizi finanziari dal 1944-45 al 1951-52, a cura della Ragioneria generale dello Stato.

(b) Compresi i pagamenti dell'A. N. A. S., ma esclusi i pagamenti dello Stato a questa per evitare duplicazioni.

38. — Per quanto si riferisce alle diverse opere, è da rilevare che i pagamenti sul bilancio dello Stato (compresi quelli all'A. N. A. S.) hanno riguardato:

*Nell'esercizio 1951-52:*

a) nella parte di competenza: 11,7 miliardi per opere stradali; 3 miliardi per opere idrauliche; 1,7 miliardi per opere marittime ed idrauliche; 18,2 miliardi per opere straordinarie in dipendenza delle alluvioni e di danni bellici; 6,5 miliardi per opere edilizie;

b) nella parte dei residui: 7,3 miliardi per opere stradali; 3,4 miliardi per opere igieniche; 4,7 miliardi per opere idrauliche; 4,1 miliardi per opere marittime e portuali; 35,7 miliardi per opere straordinarie in dipendenza delle alluvioni e dei danni di guerra; 48,2 miliardi per opere edilizie.

*Nell'esercizio 1952-53:*

a) nella parte di competenza: 12,6 miliardi per opere stradali; 3,2 miliardi per opere idrauliche; 2,3 miliardi per opere marittime e portuali; 18,5 miliardi per opere straordinarie in dipendenza delle alluvioni e dei danni bellici; 25,3 miliardi per opere edilizie;

b) nella parte dei residui: 5,9 miliardi per opere stradali; 3,8 miliardi per opere igieniche; 6,2 miliardi per opere idrauliche; 4,2 miliardi per opere marittime e portuali; 54,2 miliardi per opere straordinarie in dipendenza delle alluvioni e dei danni bellici; 51,2 miliardi per opere edilizie.

Per quanto riguarda l'Azienda autonoma strade statali i pagamenti hanno riflettuto nella quasi totalità la sistemazione e le rettifiche di strade statali.

4. — I TRASPORTI E LE COMUNICAZIONI.

39. — Per il settore dei trasporti e delle comunicazioni sono stati stanziati 39,3 miliardi nel 1951-52 e 88,8 miliardi nel 1952-53, con un aumento di 49,5 miliardi.

Hanno in particolare registrato fra i due esercizi un aumento gli stanziamenti per la Marina mercantile, passati da 3,2 a 10,1 miliardi e quelli per l'Azienda ferroviaria da 8,6 a 47,2 miliardi.

Nessuna variazione degna di nota si è invece avuta per gli altri settori.

Ugualmente nessun rilievo particolare v'è da fare nei riguardi sia della destinazione (tabella n. 67) sia degli investimenti sollecitati dall'azione dello Stato, quasi nulli ad eccezione della Marina mercantile, dove essi erano in grado di sollecitare 6 miliardi circa di investimenti nel 1951-52 e 27 miliardi circa nel 1952-53.

I residui ammontavano a 231,6 miliardi nel 1951-52 ed a 215,7 miliardi nel 1952-53, sicché complessivamente risultavano disponibili per il settore dei trasporti 270,9 miliardi nel 1951-52 e 304,5 miliardi nel 1952-53 ed effettuabili, con il concorso anche dei privati, investimenti per 277 miliardi circa nel 1951-52 e 331 miliardi circa nel 1952-53.

40. — Quanto ai pagamenti, questi hanno ammontato a 57,3 miliardi nel 1951-52 ed a 161,2 miliardi nel 1952-53, con un aumento di 103,9 miliardi. Un sensibile aumento hanno registrato i pagamenti sui residui passati da 54,4 a circa 151 miliardi. L'aumento è tutto da imputare sui pagamenti per le ferrovie dello Stato, in conseguenza, come si è detto in precedenza, della regolamentazione di lavori già fatti negli esercizi precedenti.

Lievi incrementi si sono avuti anche per i pagamenti dell'Azienda dei telefoni di Stato.

In totale la percentuale dei pagamenti passava dal 1951-52 al 1952-53 dal 21,1 al 52,9 per cento; in specie quella di competenza passava da 7,3 all'11,5 per cento e quella sui residui dal 23,5 al 69,9 per cento.

In conseguenza dell'aumento dei pagamenti i residui, che ammontavano, come già detto, a 231,6 miliardi all'inizio dell'esercizio 1951-52 ed a 215,7 miliardi all'inizio dell'esercizio 1952-53, ascendevano alla fine di quest'ultimo esercizio a 143,2 miliardi, con una diminuzione di 72,5 miliardi.

5. — GLI ALTRI INTERVENTI.

41. — Sul bilancio dello Stato venivano inoltre stanziati 50 miliardi nel 1951-52 e 31 miliardi nel 1952-53 per il fondo addestramento lavoratori e per i cantieri-scuola e corsi di rimboschimento. Con i cantieri e con i corsi si è dato inizio, come è noto, ad una attività che, pur avendo scopi in specie sociali a sollievo della mano d'opera disoccupata, o sottoccupata, ha peraltro notevoli effetti nel settore delle opere pubbliche.

LEGISLATURA II — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Per quanto, pertanto, la sede più adatta a trattare di tali interventi sia laddove si parla dell'occupazione, se ne è voluto ugualmente far cenno nel settore degli investimenti per dare testimonianza sia dell'impegno dello Stato per sollevare la situazione di alcune categorie produttrici, sia del riconoscimento che è dovuto ai fini economici generali all'opera da tali categorie prestata.

Ciò sembra tanto più necessario in quanto sono state realizzate, nel corso dell'attività dei cantieri, le seguenti opere:

a) cantieri di rimboschimento: 13 mila ettari di sistemazioni montane e terrazzamento; 90 mila ettari di rimboschimento con piantagioni e semine, 270 milioni di piantine messe a dimora; 1,8 milioni di semi messi a dimora; 1,6 mila chilometri di strade di servizio carreggiabili; 24 mila chilometri di strade di servizio (sentieri); 7 mila chilometri di chiudende; 2 milioni di metri cubi di muri a secco.

b) nei cantieri di lavoro: 3,7 mila chilometri di strade costruite e 19,5 mila chilometri di strade riattate; numerose opere di fognatura, acquedotti, costruzioni edili varie, campi sportivi, ecc.

TABELLA N. 67. — Ripartizione degli stanziamenti per il settore dei trasporti e delle comunicazioni.

(in milioni di lire)

	1951-52	1952-53
<b>FERROVIE DELLO STATO.</b>		
1. — Ricostruzione, costruzione e potenziamento delle ferrovie dello Stato; oneri per l'elettrificazione . . . . .	9.211,8	8.966,7
2. — Acquisto e ripristino del materiale rotabile delle ferrovie . . . . .	4.700,0	—
3. — Spese e contributi per la costruzione e trasformazione di tramvie e filovie . . . . .	741,0	1,0
4. — Spese e contributi per ferrovie in concessione e pubblici servizi in concessione . . . . .	3.965,0	3.515,4
5. — Spese per materiale rotabile e miglioramento linee sul bilancio Azienda autonoma per le ferrovie dello Stato . . . . . (a)	3.912,9	47.162,0
<b>TOTALE . . . . .</b>	<b>22.530,7</b>	<b>59.645,1</b>
<b>MARINA MERCANTILE.</b>		
1. — Contributi e finanziamenti per costruzione navi mercantili e contributi nei mutui di credito navale . . . . .	3.000,0	9.500,0
2. — Credito peschereccio e provvedimenti a favore della pesca . . . . .	154,4	4,2
3. — Contributi vari . . . . .	0,2	600,2
<b>TOTALE . . . . .</b>	<b>3.154,6</b>	<b>10.104,4</b>
<b>AVIAZIONE CIVILE.</b>		
Sistemazione campi aviazione civile . . . . .	1.000,0	1.300,0
<b>POSTE E TELECOMUNICAZIONI.</b>		
1. — Ricostruzione, potenziamento e sistemazione linee telefoniche . . . . .	89,9	74,3
2. — Miglioramento, sistemazione, potenziamento reti ed impianti postali e telefonici . . . . .	840,0	694,0
3. — Costruzione, ricostruzione, acquisto edifici e case per impianti postali e telegrafici . . . . .	—	4.100,0
4. — Costruzione, ricostruzione e potenziamento reti ed impianti telefonici . . . . .	11.300,0	12.600,0
5. — Concorso per l'estensione di reti telefoniche e collegamenti interurbani . . . . .	400,0	300,0
<b>TOTALE . . . . .</b>	<b>12.629,9</b>	<b>17.768,3</b>
<b>TOTALE GENERALE . . . . .</b>	<b>39.315,2</b>	<b>88.817,8</b>

(a) Oltre a milioni 4.700 già compresi nel bilancio dello Stato.

Con l'utilizzo dei residui sono stati spesi per le attività in esame 30 miliardi nel 1951-52 e 46,4 miliardi nel 1952-53. Alla fine di quest'ultimo esercizio rimanevano ancora residui per 4,6 miliardi.

42. — Un breve cenno occorre anche fare per alcuni interventi minori e per altri interventi in settori di amministrazioni non produttivi per investimenti connessi all'attività dell'Amministrazione.

Si tratta degli investimenti per il turismo e per l'incremento della occupazione operaia.

Le disponibilità relative ammontano a poco meno di 6 miliardi, compresi i residui nel 1951-52 ed a circa 8 miliardi nel 1952-53. I pagamenti a 1,3 miliardi circa nel 1951-52 ed a 2,3 miliardi circa nel 1952-53.

6. — LA CASSA PER IL MEZZOGIORNO.

43. — A carico del bilancio dello Stato figurano stanziamenti a favore della Cassa per il Mezzogiorno per un totale di 360 miliardi, di cui 200 complessivamente a carico degli esercizi 1950-51 e 1951-52, e 160 a carico degli esercizi 1952-53 e 1953-54, in misura di 80 miliardi per ciascuno esercizio.

Va peraltro ricordato che, ai sensi della legge istitutiva, gli stanziamenti relativi agli ultimi due esercizi vanno integrati, fino alla concorrenza di 20 miliardi di lire, con il trasferimento di tutti i crediti per capitali e interessi spettanti allo Stato per finanziamenti concessi a favore dei privati in esecuzione della legge 4 agosto 1949, n. 730.

Per quanto si riferisce più particolarmente agli esercizi 1951-52 e 1952-53, nei quali risultano stanziati rispettivamente 125 e 80 miliardi, le somme dovute sono state integralmente versate alla Cassa e non hanno pertanto dato luogo ad alcun residuo.

44. — Trattandosi di pagamenti in conto indiretto per opere eseguite dalla Cassa, maggior rilievo assumono i dati sui pagamenti effettuati direttamente dalla Cassa stessa.

Questa ha erogato, nel corso del 1953, 101.049 milioni, in conto lavori ed in conto anticipazioni, ripartiti come nella tabella n. 68.

Nel complesso le erogazioni della Cassa salivano così, dall'inizio della sua attività, a 190 miliardi circa.

TABELLA N. 68. — *Pagamenti (in conto lavori e in conto anticipazioni) nel corso del 1953*  
(in milioni di lire).

1. — Agricoltura:	
bonifiche . . . . .	25.622
bacini montani . . . . .	10.497
miglioramenti fondiari . . . . .	3.712
riforma agraria . . . . .	24.072
2. — Acquedotti e fognature . . . . .	9.969
3. — Viabilità ordinaria . . . . .	21.311
4. — Turismo . . . . .	1.483
5. — Opere ferroviarie . . . . .	1.357
6. — Cemento (a) . . . . .	— 37
7. — Istituto Geografico Militare . . . . .	1
	TOTALE (1-7) . . . . .
	97.987
8. — Finanziamenti . . . . .	6.248
	TOTALE (1-8) . . . . .
	104.235
9. — Ritenute di garanzia non liquidate . . . . .	3.186
	TOTALE SOMME EROGATE . . . . .
	101.049

(a) Rientri in conto anticipazioni per variazioni di contratto.

45. — Particolare interesse rivestono le realizzazioni portate a termine sia direttamente dalla Cassa sia da privati imprenditori a seguito della sollecitazione esercitata dal nuovo Ente con la sua attività di investimenti, realizzazioni che divergono alquanto dalle erogazioni effettuate dalla Cassa. È da tener presente, infatti, che in dipendenza della normale procedura stabilita per il pagamento degli stati di avanzamento alle imprese appaltatrici, le somme erogate dalla Cassa in conto lavori difficilmente coincidono con gli investimenti effettivamente realizzati, nel senso che questi ultimi risultano normalmente superiori ai primi. È da tener tuttavia presente anche il caso opposto, dovuto al gioco delle anticipazioni concesse dalla Cassa, in cui le somme erogate risultano superiori agli investimenti realizzati (ciò accade, in particolare, per le assegnazioni agli Enti riforma e per le anticipazioni sui lavori di sistemazione montana). È da rilevare infine che per i settori delle bonifiche, dei miglioramenti fondiari e dei finanziamenti industriali, i pagamenti riguardano soltanto la parte finanziaria della Cassa e vanno pertanto integrati per tener conto della quota a carico dei privati imprenditori.

In relazione a ciò la valutazione degli investimenti realizzati è stata effettuata discriminando le situazioni particolari ai vari settori in cui la Cassa interviene.

Per i settori Bonifiche, Bacini montani, Acquedotti e Fognature, Viabilità, Turismo e Opere ferroviarie, sono state utilizzate le percentuali di avanzamento dei lavori comunicate a tutto il 31 dicembre 1953 dagli enti concessionari, integrate dalle spese riguardanti il funzionamento della Cassa (che rappresentano, evidentemente, elementi di costo per la realizzazione delle opere). Per il settore dei miglioramenti fondiari — per i quali le rilevazioni degli stati di avanzamento non vengono effettuate — si è proceduto sulla base dell'ammontare delle opere che mensilmente vengono ammesse a sussidio, ipotizzando in relazione alla natura specifica dei lavori, periodi di realizzazione compresi tra 12 e 18 mesi. Per il settore della riforma agraria si sono utilizzati i dati rilevati dal Ministero dell'agricoltura e foreste relativamente alle opere già realizzate ed a quelle in corso di esecuzione. Per il settore dei finanziamenti industriali infine si è assunto l'ammontare delle erogazioni già effettuate, tenendo conto che il finanziamento concesso dalla Cassa si aggira in media sul 50 per cento del costo complessivo delle opere.

46. — Nel complesso l'intervento diretto e indiretto della Cassa ha consentito di realizzare, dalla fine del 1950 a tutto il 31 dicembre 1953, investimenti per 241 miliardi di lire, di cui circa 203 miliardi a carico della Cassa e 38 miliardi a carico di terzi. Su questo ultimo importo, tuttavia, la Cassa ha concesso finanziamenti per oltre 7 miliardi di lire, per cui le realizzazioni effettuate sulla base di finanziamenti pubblici sale a circa 210 miliardi, pari ad oltre l'87 per cento degli investimenti.

Contro questo importo stanno le erogazioni già effettuate dalla Cassa per circa 190 miliardi di lire (al netto delle trattenute di garanzia non liquidate), onde la quota privata effettivamente impegnata nella realizzazione delle opere al 31 dicembre 1953 rappresenta oltre il 21 per cento degli investimenti realizzati.

Nel corso del 1953 gli investimenti sono ammontati a 110,6 miliardi di lire, di cui 85,4 a carico totale della Cassa e 25,9 a carico di privati imprenditori. La Cassa è peraltro intervenuta anche a favore di questi ultimi concedendo finanziamenti per 6.250 milioni.

La ripartizione per settori di intervento degli investimenti realizzati risulta dalla tabella n. 69.

47. — Non sembra il caso di scendere ad una analisi dell'attività della Cassa dettagliata per singolo settore di intervento, data l'esauriente documentazione pubblicata in materia (a).

Sembra peraltro doveroso ricordare che, superato il periodo iniziale di avviamento, l'attività della Cassa è ormai entrata nel ritmo più pieno; l'esperienza acquisita nei primi due anni di vita ha permesso di affinare i metodi di intervento e di procedere, sulla base di una efficace programmazione, molto più rapidamente di quanto non fosse stato possibile in precedenza. Valga ricordare a questo proposito — in aggiunta ai dati riguardanti l'ammon-

(a) Si veda, ad esempio, *Cassa per il Mezzogiorno: bilancio 1952-53* (3° Esercizio), Roma 1953.

LEGISLATURA II — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

tare degli investimenti — che, su un complesso di 58,8 milioni di giornate—operaio lavorate per l'esecuzione di opere finanziate dalla Cassa a tutto il 31 dicembre 1953 (esclusa la manodopera impiegata per la realizzazione degli impianti industriali), oltre 31,7 milioni (e cioè il 54 per cento circa) riguardano l'anno 1953.

A fronte della manodopera impiegata sono stati pagati salari (compresi assegni familiari) per un ammontare di oltre 72 miliardi di lire, di cui 39 circa nel corso dell'ultimo anno solare.

TABELLA N. 69. — *Investimenti realizzati della Cassa per il Mezzogiorno*  
(in milioni di lire).

SETTORI DI INTERVENTO	Investimenti complessivamente realizzati a tutto il 31 dicembre 1953	INVESTIMENTI REALIZZATI NEL CORSO DEL 1953					Quota complessivamente finanziata dalla Cassa
		In complesso	A carico Cassa (investimenti diretti)	A carico di terzi (investimenti di iniziativa pubblica)			
				In complesso	Finanziati da terzi	Finanziati dalla Cassa	
1	2	3	4 = 2 - 3	5 = 4 - 6	6	7 = 3 + 6	
1. — Agricoltura:							
bonifiche . . . . .	66.220	22.100	20.350	1.750	510	1.240	21.590
bacini montani . . .	13.060	4.220	4.220	—	—	—	4.220
miglioramenti fondiari.	35.200	22.970	8.730	14.240	13.590	650	9.380
riforma agraria . . .	35.000	23.000	23.000	—	—	—	23.000
2. — Acquedotti e fognature .	18.440	6.960	6.960	—	—	—	6.960
3. — Viabilità ordinaria . . .	57.710	20.020	20.020	—	—	—	20.020
4. — Turismo . . . . .	3.080	1.060	1.060	—	—	—	1.060
5. — Opere ferroviarie . . . .	1.100	1.100	1.100	—	—	—	1.100
TOTALE (1-5) . . . .	229.810	101.430	85.440	15.990	14.100	1.890	87.330
6. — Iniziative industriali e turistiche . . . . .	11.100	9.200	—	9.200	4.840	4.360	4.360
7. — Scorte (cemento) . . . .	140	— 40	— 40	—	—	—	— 40
TOTALE (1-7) . . . .	241.050	110.590	85.400	25.190	18.940	6.250	91.650